

15.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ALFANO: Sulla denuncia contro il consiglio di amministrazione del teatro San Carlo di Napoli (4-00891) (risponde BADINI CONFALONIERI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	467	CASTELLI: Sul disservizio nel recapito della corrispondenza in Lombardia ed in particolare nella provincia di Bergamo (4-02036) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	472
ALFANO: Per un più adeguato servizio di pubblica sicurezza nella stazione ferroviaria di Napoli (4-02016) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	468	CATANZARITI: Per la soluzione del problema idrico nei comuni di Melissa e di Torre Melissa (Catanzaro) (4-00774) (risponde TAVIANI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i>)	473
ANTONIOZZI: Per la tempestiva realizzazione di attività industriali nel comune di Lungro (Cosenza) (4-01664) (risponde VALSECCHI, <i>Ministro delle finanze</i>)	469	CATANZARITI: Per il potenziamento delle linee ferroviarie Calabro-Lucane (4-01590) (risponde Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	473
ASSANTE: Per l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori stagionali di Pontecorvo (Frosinone) presso la locale agenzia dell'azienda tabacchi (4-02049) (risponde VALSECCHI, <i>Ministro delle finanze</i>)	469	CATTANEI: Sul recapito della corrispondenza in provincia di Genova (4-01763) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	474
BERNARDI: Per la realizzazione di un impianto centralizzato di depurazione nel comprensorio di Aprilia (Latina) (4-01268) (risponde VINCELLI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>)	470	CERRI: Sull'emissione dei certificati di pensione per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa (4-01995) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	475
BIAMONTE: Sull'organico del personale dell'azienda autonoma soggiorno e turismo di Salerno (4-01093) (risponde BADINI CONFALONIERI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	470	CERVONE: Per la ricezione del secondo programma televisivo nei comuni di Trevi nel Lazio, Filettino (Frosinone) e Vallepietra (Roma) (4-01677) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	475
BOLDRINI: Revisione e integrazione delle norme sull'avanzamento in carriera degli ufficiali dell'esercito (4-00113) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	471	COMPAGNA: Sulle agevolazioni concesse alla Richardson-Merrel per lo stabilimento di Sant'Antimo (Napoli) (4-01497) (risponde TAVIANI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i>)	475
BOLDRINI: Sulla scelta del sistema missilistico <i>Albatros</i> per la difesa anti-aerea della marina militare (4-00947) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	472	D'ALESSIO: Per l'applicazione delle norme in materia di modifiche dell'ordi-	

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

PAG.	PAG.
<p>namento delle forze armate (4-00579) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>D'AURIA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a taluni ex combattenti della provincia di Napoli e di Genova (4-00133) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>D'AURIA: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio all'ex combattente Stefano Siclari di Santo Stefano (Reggio Calabria) (4-01130) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>D'AURIA: Per il godimento della retribuzione piena in caso di periodi di convalescenza e cure per i militari in servizio permanente (4-01873) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>DE MICHELI VITTURI: Sulle elezioni amministrative previste per l'autunno 1972, in relazione ai risultati del censimento (4-00552) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)</p> <p>DE MICHELI VITTURI: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a taluni ex combattenti della provincia di Udine (4-00670) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>FLAMIGNI: Elenco dei comuni e delle province in cui dovranno svolgersi elezioni amministrative nell'autunno 1972 (4-01277) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)</p> <p>FOSCARINI: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio ad alcuni ex combattenti della provincia di Lecce (4-00449) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>FRANCHI: Fuga di notizie in ordine al fascicolo personale del sergente Nicolai Giuseppe, conservato presso il distretto militare di Pisa (4-00357) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>GUI: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli ex combattenti della guerra 1915-18 (4-01856) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>IANNIELLO: Sull'applicazione della tassa di bollo sui ricorsi straordinari al Capo dello Stato dei dipendenti del Ministero della difesa (4-02057) (risponde VALSECCHI, <i>Ministro delle finanze</i>)</p>	<p>IANNIELLO: Per la riserva di posti ai figli o al coniuge superstite del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (4-02146) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)</p> <p>LAVAGNOLI: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a taluni ex combattenti della provincia di Verona (4-00522) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA: Sul comportamento della polizia nel corso dello sciopero del 3 ottobre 1972 al bottonificio Zuccheri di Bologna (4-01787) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)</p> <p>NICCOLAI CESARINO: Per la sollecita concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli aventi diritto (4-00770) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>PASCARIELLO: Sui finanziamenti concessi dalla Cassa per il mezzogiorno all'azienda lattiero-casearia Filippo de Bellis di Lecce (4-01808) (risponde TAVIANI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i>)</p> <p>PAZZAGLIA: Sull'applicazione delle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, in favore dei dipendenti delle ferrovie Meridionali sarde, ex combattenti in Spagna (4-01547) (risponde BOZZI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)</p> <p>PAZZAGLIA: Per la promozione di numerosi capitani di complemento dell'esercito, esclusi dagli avanzamenti (4-01548) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>PEGORARO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio a ex combattenti della guerra 1915-1918 (4-02071) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>POLI: Ritardo nella concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli aventi diritto (4-00363) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)</p> <p>PUMILIA: Sull'esenzione dall'imposta di bollo dei documenti relativi al rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione (4-01947) (risponde VALSECCHI, <i>Ministro delle finanze</i>)</p>
476	490
476	491
477	491
477	492
477	492
488	492
488	492
489	493
489	493
489	493
490	494

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

PAG.	PAG.
QUARANTA: Sulle discriminazioni di trattamento da parte dell'esattore delle imposte di Teggiano (Salerno) (4-00996) (risponde VALSECCHI, <i>Ministro delle finanze</i>)	496
QUARANTA: Sul mancato inquadramento del personale dei distretti militari nel ruolo di concetto (4-01464) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	496
RAUTI: Sul trattamento economico del personale militare delle forze armate in licenza di convalescenza per un periodo superiore a 15 giorni (4-01992) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	496
ROBERTI: Per la sollecita concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio agli aventi diritto (4-00732) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	496
SANGALLI: Per l'istituzione di un'agenzia postale nella frazione di San Lorenzo in comune di Parabiago (Milano) (4-02021) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	496
SANTAGATI: Sulle lesioni subite dagli studenti universitari Bruno Maugeri e Rosario Massimino, ricoverati presso l'ospedale Garibaldi di Catania (4-02008) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	496
SCUTARI: Per la costruzione di uno svincolo alla superstrada Basentana a nord del comune di Vietri di Potenza (4-00583) (risponde VINCELLI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>)	497
SPONZIELLO: Per la concessione della pensione di guerra a Francesco Panessa di Lecce (4-00632) (risponde RUFFINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	497
SPONZIELLO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio ad Antonio Orlando di Nardò (Lecce) (4-00830) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	497
SPONZIELLO: Per la liquidazione della pensione di guerra a Raffaele Girardo (4-01757) (risponde RUFFINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	497
SPONZIELLO: Per il riconoscimento ai fini pensionistici del servizio prestato nell'ultima campagna di guerra dall'appuntato dei carabinieri Vitantonio Scarano (4-01759) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	498
TASSI: Sul clima di violenza in atto a Parma (4-01119) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	498
TASSI: Inconvenienti per i pendolari di Piacenza in seguito ai ritardi del treno Roma-Milano delle 23,40 (4-01536) (risponde Bozzi, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	499
TESI: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio ad alcuni ex combattenti della provincia di Pistoia (4-00437) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	499
TRIPODI GIROLAMO: Per la concessione dell'Ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio ad alcuni ex combattenti della provincia di Reggio Calabria (4-00593 e 00866) (risponde TANASSI, <i>Ministro della difesa</i>)	500
TRIPODI GIROLAMO: Sulle organizzazioni politiche di estrema destra in Tropea (Catanzaro) (4-01899) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	500
TRIPODI GIROLAMO: Per l'istituzione di un ufficio postale a Trunca (Reggio Calabria) (4-02223) (risponde GIOIA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	500

ALFANO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se sia a conoscenza che, in data 20 maggio 1972, è stata presentata alla procura della Repubblica di Napoli, contro il consiglio di amministrazione del teatro San Carlo, denuncia penale per illeciti amministrativi e per illegali occupazioni a livello dirigenziale;

se corrisponda, altresì, a verità che il personale di sala del predetto ente, pur risultando, presso il locale ufficio di collocamento, stabilmente dipendente dall'amministrazione dell'ente, sia retribuito con lire 2.800 a prestazione saltuaria, in difformità a quanto disposto dallo statuto dei lavoratori;

se sia a conoscenza che per tale situazione, il personale da tempo è in agitazione e che intenderebbe ricorrere allo sciopero in apertura della stagione lirica, con grave disappunto e danno della cittadinanza e dei turisti;

se ritenga doveroso, accertata la veridicità degli estremi della denuncia, senza interferire sulle decisioni della magistratura, prendere i provvedimenti amministrativi che il

caso richiede in modo da ristabilire la legalità nell'ente in questione anche a tutela dei lavoratori lesi nei loro diritti. (4-00891)

RISPOSTA. — Questo Ministero è da tempo a conoscenza della denuncia presentata nel maggio 1972 alla procura della Repubblica di Napoli e della conseguente inchiesta promossa dalla stessa procura per presunti illeciti commessi dal consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del teatro San Carlo, in particolare per quanto concerne la copertura — mediante chiamata diretta, anziché per pubblico concorso — di sei posti direttivi.

Al riguardo, la medesima autorità giudiziaria ha recentemente segnalato che l'istruttoria penale si sta svolgendo a carico di quindici membri del citato consiglio di amministrazione per il reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio).

A prescindere dal procedimento giudiziario in atto, questo dicastero, nell'esercizio del potere di vigilanza attribuitogli dalla legge, è intervenuto fin dal 15 aprile 1972 per la questione delle sei assunzioni dirette, invitando l'ente a provvedere all'annullamento dei relativi provvedimenti ed a sospenderne l'attuazione.

L'ente ha replicato con giustificazioni che non sono state ritenute valide e, pertanto, questo Ministero ha insistito nella richiesta di annullamento, ma l'ente non ha ottemperato.

Intanto, il consiglio di amministrazione è venuto a scadere per compiuto quadriennio ed attualmente opera in regime di *prorogatio*, non essendosi potuto procedere alla sua sostituzione, in quanto l'amministrazione comunale, quella provinciale e la regione Campania, nonché il Ministero del lavoro e della previdenza sociale non hanno ancora formulato le designazioni di cui all'articolo 13 della legge 14 agosto 1967, n. 800, sull'ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali.

Comunque, allo scopo di acquisire ulteriori e più ampi elementi di valutazione sui fatti menzionati e su altri episodi che hanno già determinato interventi in sede di vigilanza, è stata disposta, d'intesa col Ministero del tesoro, un'indagine amministrativo-contabile sulla gestione dell'ente.

Tale indagine è tuttora in corso e appena saranno acquisite le relative risultanze si potrà essere in grado di adottare i provvedimenti più opportuni.

In ogni modo, fin da ora non è azzardato affermare che la precaria situazione economica

e finanziaria dell'ente autonomo del teatro San Carlo è da attribuire, prevalentemente, allo stato deficitario in cui si trova l'ente stesso, a causa dello squilibrio che ha caratterizzato, in questi ultimi anni, le gestioni di tutti gli enti lirici, per effetto del generale aumento dei costi (in specie, quello relativo al personale), dell'insufficienza dei contributi statali e di talune carenze di fondo della richiamata legge n. 800/1967.

La situazione è oggetto di approfondito esame da parte di questa amministrazione, che sta valutando la possibilità di un assetto finanziario del settore, a carattere transitorio, in vista di una riforma di tutta la materia che disciplina gli interventi dello Stato a sostegno delle attività liriche e musicali.

Infine, per quanto riguarda la questione specifica segnalata in ordine al trattamento economico del personale di sala utilizzato dal teatro San Carlo, si precisa che il rapporto di lavoro con tale personale è regolato da un accordo aziendale, in base al disposto dell'articolo 15, ultimo comma, del contratto collettivo nazionale per gli operai ed equiparati in servizio presso gli enti lirici e sinfonici.

In virtù del predetto accordo, il personale in questione viene remunerato con un « compenso a prestazione », pari al 70 per cento della retribuzione minima tabellare e dell'indennità di contingenza previste per gli operai tecnici, con la maggiorazione del 4 per cento (« aumento di merito »), qualora le prestazioni eccedano globalmente il numero di 300.

Allo stesso personale vengono anche corrisposti i ratei della tredicesima e quattordicesima mensilità e del « premio di produzione », ragguagliati al numero delle prestazioni effettuate nel corso di ciascun anno.

Questo Ministero non ha mancato di rappresentare all'ente l'opportunità di riesaminare il rapporto di lavoro col personale in parola, anche allo scopo di accertare se il citato accordo aziendale sia ancora compatibile con le nuove norme contrattuali di cui all'accordo sindacale nazionale del 4 ottobre 1971.

Il Ministro: BADINI CONFALONIERI.

ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia a conoscenza del fatto che nella zona adiacente alla stazione ferroviaria di Napoli, si aggirano costantemente individui dalle dubbie attività che aggrediscono addirittura passeggeri e turisti, con grave discredito per la città e con comprensibile contrazione del movimento turistico.

L'interrogante chiede se ritenga opportuno, quale unico rimedio, un presidio costante da parte di forze dell'ordine particolarmente sensibili al delicato lavoro da svolgere. Ciò eviterebbe le varie operazioni effettuate che, in ogni caso, rappresentano semplici episodi, improduttivi di conseguenze durature. (4-02016)

RISPOSTA. — L'azione di prevenzione e repressione, svolta a Napoli dagli organi di polizia in piazza Garibaldi e nelle strade adiacenti, è stata sempre rilevante in quanto la zona, oltre ad essere il punto terminale di imponenti correnti di traffico turistico e di lavoro, è anche una delle più commerciali del capoluogo, per cui costituisce la meta preferita ed il punto di confluenza della delinquenza « spicciosa » e della composita umanità che vive ai suoi margini.

Da circa un anno a questa parte, anzi, l'opera di bonifica sociale è stata sensibilmente potenziata mediante l'attuazione di servizi di pattugliamento appiedato ed automontato con l'appoggio di apposite squadrette di militari della squadra mobile per contrastare l'illecita attività di scippatori, borseggiatori, topi d'auto, mestieranti e faccendieri.

Tali misure, poi, sono periodicamente integrate da massicce operazioni di rastrellamento a largo raggio effettuate con il concomitante impiego della squadra mobile, della polizia femminile, della squadra turismo e traffico e del centro interregionale di polizia criminale.

In proposito, giova sottolineare che la lotta alla criminalità a Napoli e segnatamente nelle località segnalate dall'interrogante ha finora ottenuto lusinghieri risultati, come testimoniano i positivi consensi della popolazione ed i favorevoli commenti da parte della stampa locale e nazionale.

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritenga di sollecitare la procedura attualmente in corso per realizzare attività industriali atte a venire incontro alla pesante situazione creatasi in Lungro (Cosenza) ove la crisi della salina ha determinato una preoccupante situazione sociale.

L'interrogante chiede conferma della notizia secondo la quale, a tal fine, sin dal 26 maggio 1972, il consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato avrebbe approvato una relazione in proposito presentata dal direttore generale. (4-01664)

RISPOSTA. — Si dà conferma della notizia secondo la quale il consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato, nell'adunanza del 26 maggio 1972, ha espresso parere favorevole per la realizzazione in Lungro di un'attività industriale sostitutiva di quella svolta dalla locale salina.

A tal fine l'amministrazione dei Monopoli ha già promosso le opportune iniziative per la localizzazione del terreno sul quale dovrà sorgere il nuovo stabilimento.

Il Ministro: VALSECCHI.

ASSANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risponda a verità e quali siano i motivi per i quali presso l'agenzia di Pontecorvo di lavorazione del tabacco, in corso di potenziamento, dovrebbero essere trasferiti i dipendenti già in forza da anni presso altre agenzie;

se ritenga che una tale iniziativa sia oltremodo pregiudizievole per tutti quei lavoratori costretti da anni ad un lavoro stagionale e che da altrettanti anni attendono una stabile assunzione;

se, pertanto, intenda, bloccando la iniziativa dei trasferimenti, disporre l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori stagionali di Pontecorvo presso l'agenzia dell'azienda tabacchi di quel paese. (4-02049)

RISPOSTA. — Premesso che la normativa vigente in materia di assunzioni di personale non consente il mantenimento in servizio a tempo indeterminato degli operai stagionali, e che di conseguenza questi continueranno ad essere assunti in base alla legge n. 265 del 31 marzo 1955, si comunica che non ha alcun fondamento la notizia secondo la quale l'Amministrazione dei monopoli starebbe esaminando la eventualità di trasferire presso l'Agenzia coltivatori tabacchi di Pontecorvo i dipendenti già in forza da anni presso altre agenzie.

Semmai è vero il contrario: cioè che recentemente sono state respinte dall'Amministrazione alcune domande di trasferimento a Pontecorvo, presentate da operai di altro opificio che in passato ebbero a prestare servizio in qualità di stagionali presso la suddetta agenzia.

Per altro, i compiti che vengono affidati all'agenzia di Pontecorvo non richiedono interventi particolari di potenziamento, bensì misure di efficienza produttiva. A ciò infatti è stato provveduto proprio di recente mediante l'esecuzione di alcuni lavori, mentre si sta

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

provvedendo alla sostituzione dell'apparecchiatura per l'essiccazione e prosciugamento delle foglie.

Il Ministro: VALSECCHI.

BERNARDI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere, in relazione al programma di lavoro, concertato nel corso di una riunione svoltasi il 26 maggio 1971 presso la Cassa per il mezzogiorno e da questa confermato con lettera n. 13972 del 15 giugno 1971, per la realizzazione di un impianto centralizzato di depurazione, utile a gran parte delle imprese operanti nel comprensorio di Aprilia (Latina), le cause che hanno reso fino ad oggi impossibile l'adempimento degli impegni assunti dalla Cassa.

A distanza di circa un anno, infatti, il progetto di cui trattasi, nonostante le continue sollecitazioni operate in tal senso dalle autorità e dagli enti interessati, si trova ancora in una fase del tutto preliminare, e non è agevole, di fronte a taluni atteggiamenti della Cassa, prevedere quali concrete possibilità vi siano per l'esecuzione del programma.

Considerate l'opportunità e l'urgenza di accelerare i tempi per la realizzazione dell'opera, l'interrogante confida in un fattivo interessamento del Governo affinché i tempi tecnici per la realizzazione dell'opera siano i più brevi possibili. (4-01268)

RISPOSTA. — In merito alla realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico delle industrie operanti nel comprensorio di Aprilia, si comunica che attualmente trovasi in avanzato corso di istruttoria una perizia studi presentata dal consorzio per l'area di sviluppo industriale del Lazio per l'accertamento dello stato attuale degli scarichi di rifiuto, urbani e industriali, ai fini della salvaguardia della falda idrica sottostante alla piana pontina.

Sulla base delle risultanze che emergeranno da tali studi, la Cassa per il mezzogiorno valuterà l'opportunità di effettuare gli interventi connessi alla tutela del patrimonio idrico della zona.

Al riguardo, si fa presente che nel frattempo la regione Lazio è stata interessata affinché faccia pervenire al citato istituto copia del piano regolatore definitivo dell'area di sviluppo industriale Roma-Latina, e perché provveda a fornire le eventuali disposizioni impartite,

in sede di approvazione dello stesso piano, al consorzio industriale competente da parte dei responsabili organi regionali.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: VINCELLI.

BIAMONTE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere il numero degli impiegati (distinti per grado e funzione) in servizio nell'azienda autonoma soggiorno e turismo di Salerno.

Quanti impiegati e fattorini siano stati assunti in questi ultimi due anni e se per l'assunzione degli stessi sia stata adottata motivata delibera da parte del consiglio di amministrazione dell'azienda stessa, se è stato bandito pubblico concorso o quanto meno se sia stato affisso avviso pubblico.

Si chiede inoltre di conoscere lo stipendio attribuito ai singoli impiegati. (4-01093)

RISPOSTA. — Il regolamento organico del personale dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Salerno, approvato con decreto ministeriale 11 dicembre 1971 prevede una consistenza numerica di 14 unità, così suddivise:

- | | |
|---------------------------------|-------|
| a) carriera direttiva | n. 4; |
| b) carriera di concetto | » 4; |
| c) carriera esecutiva | » 4; |
| d) carriera ausiliaria | » 2. |

Il personale attualmente in servizio è costituito da cinque impiegati, dei quali uno fuori ruolo, assunto con contratto semestrale, in base alla deliberazione consiliare n. 8 del 9 febbraio 1972, approvata da questo Ministero il 30 marzo successivo.

L'assunzione dell'elemento fuori ruolo è stata effettuata al fine di sostituire un impiegato di ruolo, già addetto all'ufficio informazioni dell'azienda e poi comandato presso la regione Campania.

In considerazione delle aumentate esigenze dell'azienda, soprattutto nella stagione estiva, il consiglio di amministrazione, con atto del 19 giugno 1972, n. 44, inviato, per l'approvazione, al competente organo regionale, ha deliberato l'assunzione — ai sensi dell'articolo 69 del citato regolamento organico — di quattro impiegati, con contratto a tempo determinato, che è venuto a scadere il 30 settembre 1972.

Tuttavia, di queste quattro unità soltanto due hanno prestato effettivo servizio, assiecu-

rando, tra l'altro, il funzionamento dell'ufficio informazioni anche nei giorni festivi.

Le altre due unità non sono state più assunte.

Il consiglio di amministrazione dell'azienda non ha ritenuto opportuno di procedere a reclutamento di personale per pubblico concorso, in quanto le esigenze di maggior lavoro si sono manifestate con carattere d'urgenza all'inizio del periodo di alta stagione.

In previsione, poi, delle diminuite necessità di servizio nei mesi di bassa stagione, il predetto consiglio ha anche evitato, con le assunzioni a tempo determinato, di gravare il bilancio dell'azienda in via permanente.

L'attuale dotazione del personale dell'azienda e gli stipendi mensili netti attribuiti a ciascun dipendente sono specificati come appresso:

A) Impiegati di ruolo:

n. 1 - carriera direttiva - consigliere di seconda classe - ex coefficiente 271 - stipendio mensile lire 116.458;

n. 1 - carriera di concetto - segretario - ex coefficiente 271 - stipendio mensile lire 116.458;

n. 1 - carriera esecutiva - applicato di seconda categoria - ex coefficiente 180 - stipendio mensile lire 74.200;

n. 1 - carriera ausiliaria - usciere - ex coefficiente 151 - stipendio mensile lire 65.650.

B) Impiegati non di ruolo:

n. 1 - avventizio di seconda categoria - stipendio mensile lire 64.742.

A ciascuno dei due impiegati assunti a tempo determinato, e cioè fino al 30 settembre 1972, è stato corrisposto lo stipendio mensile netto di lire 64.742, corrispondente a quello percepito dall'impiegato avventizio di seconda categoria.

Il Ministro: BADINI CONFALONIERI.

BOLDRINI, D'ALESSIO, MALAGUGINI, D'AURIA, LOMBARDI MAURO SILVANO E NAHOUM. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, considerata l'urgenza di attuare, in base ai principi democratici della Costituzione e in funzione dei compiti di difesa del territorio e di garanzia delle istituzioni repubblicane, attribuiti alle forze armate, la riforma dell'ordinamento dell'esercito e in particolare della disciplina dei metodi di scelta e dell'avanzamento degli ufficiali;

tenuto presente che le norme ora in vigore sono causa di profondo malcontento all'interno dell'organismo militare perché non garantiscono l'obiettività della scelta e della promozione dei migliori, mentre favoriscono deprecabili manovre particolaristiche e discriminatorie;

considerato che tutto ciò determina particolare tensione introducendo fattori di contrapposizione e di disgregazione tra il personale delle forze armate;

se il Governo intenda:

1) modificare l'attuale sistema d'avanzamento ripristinando il metodo delle promozioni ad anzianità, congiunta al merito, degli ufficiali in possesso di requisiti minimi di idoneità;

2) introdurre, per tutti i gradi, da capitano fino a generale di brigata, a domanda degli interessati, l'avanzamento a scelta con la riammissione automatica dell'ufficiale non promosso a scelta, all'esame per anzianità;

3) regolamentare il punteggio da attribuire ai requisiti presi in considerazione per la promozione, onde eliminare l'attuale non obiettiva e discriminatoria valutazione dei titoli;

4) modificare la composizione delle commissioni di avanzamento includendo in esse un componente eletto direttamente dagli ufficiali da sottoporre ad esame;

5) rendere nota agli interessati la decisione adottata, la motivazione di essa, nonché gli atti e i documenti relativi a tale decisione;

6) precisare i poteri di intervento del ministro in ordine soprattutto alla esclusione dell'avanzamento per insindacabili motivi.

(4-00113)

RISPOSTA. — Come noto, la riforma dell'assetto ordinativo delle tre forze armate è da tempo all'attenzione e allo studio dell'amministrazione.

Quanto agli altri punti dell'interrogazione relativi alla legge di avanzamento degli ufficiali, si fa presente quanto segue:

1) l'attuale sistema di avanzamento contempla la duplice necessità di assicurare una selezione effettiva del personale per l'accesso ai gradi più impegnativi e, al tempo stesso, garantire all'ufficiale una certa serenità circa il suo avvenire. Con il sistema di avanzamento normalizzato in atto, si realizza, infatti, un ritmo costante nelle promozioni, il che consente di evitare ingorghi nei ruoli, rendendo così possibile, per la maggior parte degli ufficiali, una carriera normale fino al grado di colonnello, mentre i gradi più elevati riman-

gono riservati agli ufficiali che posseggono in modo eminente i requisiti richiesti dalla legge.

L'avanzamento basato sull'anzianità e sul merito, del quale gli onorevoli interroganti auspicano il ripristino, ha dato luogo in passato a notevoli inconvenienti, soprattutto per la discontinuità delle vacanze naturali, per il diverso numero delle stesse fra ruolo e ruolo e per il conseguente inevitabile invecchiamento dei ruoli;

2) per i giudizi sull'avanzamento a scelta degli ufficiali l'attuale legge di avanzamento già disciplina in maniera esauriente il punteggio che ogni componente delle commissioni d'avanzamento deve assegnare per ciascun complesso di requisiti omogenei. L'assegnazione di un punteggio non è necessaria, invece, negli avanzamenti ad anzianità — previsti anche dalla legge in atto per alcuni gradi — perché tale forma di avanzamento non comporta formazione di graduatorie e quindi le predette commissioni si limitano a valutare l'ufficiale nel suo complesso dichiarando se lo stesso sia idoneo o non idoneo a conseguire la promozione;

3) l'inclusione nelle commissioni d'avanzamento di un componente eletto direttamente dagli ufficiali è in contrasto con il concetto di disciplina militare e con il particolare *habitus* del militare. D'altra parte la composizione delle commissioni garantisce ampiamente la equità, l'obiettività e la competenza dei giudizi espressi;

4) in ottemperanza alla legge, agli ufficiali valutati è sempre stata data notizia dell'esito del giudizio di avanzamento. Per costante giurisprudenza, non è richiesto, invece, che si dia comunicazione anche dei motivi di tale giudizio;

5) il potere d'intervento conferito dalla legge al Ministro in ordine alla esclusione dall'avanzamento — inteso a compensare la sua non partecipazione, neppure attraverso un delegato, alle operazioni delle commissioni d'avanzamento — è già sufficientemente precisato dalla legge stessa, la quale stabilisce che il Ministro può apportare negli elenchi degli idonei e nelle graduatorie di merito le esclusioni che giudica giuste e necessarie « nell'interesse dell'Amministrazione ». Trattasi, perciò, di potere che non ha contenuto di discrezionalità politica, ma che può esercitarsi solo per ragioni tecniche. Né tale potere — come affermano gli interroganti — è insindacabile, poiché avverso i provvedimenti dell'amministrazione che si ritengono viziati è sempre ammessa la tutela giurisdizionale.

Il Ministro: TANASSI.

BOLDRINI, NAHOUM, D'ALESSIO, LOMBARDI MAURO SILVANO, ANGELINI, BISIGNANI, CERRI, D'AURIA, LIZZERO, PELIZZARI, TESI E VENEGONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere in base a quale valutazione sia stato scelto il sistema missilistico *Albatros*, progettato dalla società Selenia, che dovrebbe essere destinato, per la difesa anti-aerea a medio raggio, alle navi della marina militare e per il quale è iniziato il periodo di prova da qualche tempo, nel poligono di Salto di Quirra in Sardegna.

Si chiede altresì di conoscere quali ne siano i tempi di programmazione e di consegna alla marina che, secondo informazioni officiose, sarebbero molto lunghi, tanto che si prevede a breve scadenza la produzione di un altro sistema per lo stesso impiego, con prestazioni superiori, progettato da industrie europee, determinando ciò, se così fosse, un superamento tecnico-militare del progettato programma *Albatros*. (4-00947)

RISPOSTA. — I sistemi d'arma per la difesa anti-aerea delle unità navali ai quali si riferiscono gli interroganti sono diretti a soddisfare distinte esigenze.

L'*Albatros* tende ad aumentare, mediante l'impiego di missili, la capacità di autodifesa contro aerea a corto raggio delle navi più moderne in servizio, integrando con missili i sistemi d'arma a mezzo cannoni installati nelle medesime.

Il sistema NATO *Sea Sparrow*, al cui sviluppo l'Italia partecipa unitamente ad altre cinque nazioni dell'alleanza atlantica, esclusivamente missilistico, è invece destinato ad essere impiegato solo sulle navi di nuova costruzione.

Il Ministro: TANASSI.

CASTELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) se gli sia noto il disservizio, per usare un eufemismo, nel recapito della corrispondenza in Lombardia ed in particolare nella provincia di Bergamo;

2) se gli consti, ad esempio:

a) che una lettera recante il timbro di partenza dell'ufficio postale della Camera dei deputati con data 20 settembre è giunta a Bergamo il 16 ottobre;

b) che espressi imbucati il 3 ottobre a Bergamo sono pervenuti ai destinatari (uno dei quali abitante a 300 metri dall'ufficio di spedizione) nel tardo pomeriggio del 9 ottobre;

c) che un pacco postale ha percorso 52 chilometri in 67 giorni;

d) che è stato raggiunto il *record* negativo della contemporanea consegna all'abbonato di otto numeri successivi di un quotidiano;

3) se tale situazione riguardi solo una regione o sia estesa a tutto il territorio nazionale;

4) se sussistano concrete possibilità di riportare, entro breve termine, il servizio postale al grado di efficienza e rapidità raggiunto quando il più celere mezzo di trasporto era rappresentato dalla diligenza. (4-02036)

RISPOSTA. — Sotto il profilo tecnico, l'organizzazione del servizio postale è tale da assicurare l'efficienza e rapidità nel suo svolgimento, potendosi avvalere di un sistema di mezzi di trasporto opportunamente e razionalmente utilizzati.

Sennonché non infrequentemente accade che le agitazioni del personale provochino inevitabili ritardi nello svolgimento del servizio, vanificando qualsiasi provvedimento di natura tecnica che sia stato adottato per farvi fronte.

È in tale prospettiva che va riguardata la situazione del servizio di recapito delle corrispondenze in Lombardia, situazione che non è dissimile da quella che si registra in altre regioni italiane, quando per il concorso di una serie di circostanze di carattere eccezionale, importanti uffici del movimento vengono quasi paralizzati da notevoli giacenze.

A tale situazione, infatti, si è pervenuti sia per effetto di scioperi del personale viaggiante per rivendicazioni di carattere settoriale, sia in dipendenza di momentanee difficoltà di bilancio che hanno imposto una restrizione nell'erogazione di compensi per lavoro straordinario, con la conseguenza della formazione di giacenze di effetti postali.

Per quanto in particolare concerne la sede di Bergamo, si soggiunge che l'amministrazione postale, sentite anche le organizzazioni sindacali, ha già adottato tutti i possibili provvedimenti atti ad eliminare le giacenze, tanto che attualmente il servizio di recapito è in via di normalizzazione.

Il Ministro: GIOIA.

CATANZARITI E LAMANNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza della vibrata e massiccia manifestazione di protesta effettuata dai

cittadini di Melissa e Torre Melissa a causa della grave situazione determinata dalla carenza dell'acqua per gli usi civili.

I provvedimenti che si intendono adottare con urgenza per la soluzione del problema idrico, com'è nelle attese dei cittadini tra i quali serpeggia un giustificato malcontento che può portare ad altre forme di lotta, la cui responsabilità non può non ricadere sugli organi della Cassa e dello Stato preposti.

(4-00774)

RISPOSTA. — La protesta dei cittadini di Torre Melissa, è stata motivata dall'immissione di quantitativi di acqua prelevati da un pozzo profondo nel subalveo del fiume Lipuda, nella rete esistente al fine di migliorare lo scarso approvvigionamento idrico; in tale modo l'abitato non è stato più alimentato esclusivamente dalle acque del fiume Lese, unico rifornimento desiderato dalla popolazione di Torre Melissa.

Al riguardo, si fa presente che il problema è stato risolto mediante il ripristino quasi completo della precedente situazione, dato che attualmente le acque del fiume Lese sono integrate soltanto in minima parte con le acque del menzionato pozzo.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord:
TAVIANI.

CATANZARITI E TRIPODI GIROLAMO. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e della pubblica istruzione.* — Per sapere se siano a conoscenza:

1) dello stato di abbandono in cui sono lasciate le linee taurensi delle Calabro-Lucane che collegano importanti centri dell'Aspromonte e della Piana (Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Melicuccà, Seminara, Palmi, Gioia Tauro, Taurianova, Cittanova, Cinquefondi, Polistena...);

2) in particolare dell'uso di treni vecchi, a bassissima velocità commerciale, con carrozze di fabbricazione 1930, antiquate, antigiene e malsicure;

3) dello stato di particolare disagio e malcontento delle popolazioni interessate e specialmente della numerosa popolazione scolastica, che hanno manifestato la loro indignazione con forti azioni di protesta (ancora un gruppo di studenti deve rispondere all'autorità giudiziaria per blocco ferroviario, denuncia avvenuta in occasione di una legittima azione di

protesta contro lo stato di abbandono delle Calabro-Lucane).

Per conoscere i provvedimenti urgenti che s'intendano adottare a breve e medio termine, tenendo conto della situazione lamentata.

Gli interroganti per i provvedimenti urgentissimi fanno presente che, con l'inizio dell'anno scolastico, oltre 300 studenti dovranno servirsi di tali mezzi di trasporto per raggiungere dai centri dell'Aspromonte la città di Palmi, sede di diversi istituti scolastici e, quindi, si tratta di rendere meno disagiata e più sicuro il viaggio di questi giovani.

Per i provvedimenti più organici si fa presente che la zona è interessata ad alcuni investimenti industriali (quinto centro), per cui si rende indispensabile un profondo potenziamento ed ammodernamento delle Calabro-Lucane, così come in parte si era anche pensato dovesse avvenire in seguito al piano di potenziamento approvato dopo la tragedia verificatasi su un tratto delle ferrovie delle Calabro-Lucane (Fiumarella). (4-01590)

RISPOSTA. — Le linee Taurensi sono state sempre oggetto di particolare attenzione da parte di questo Ministero e della gestione governativa delle ferrovie Calabro-Lucane. Nel piano generale di ammodernamento e potenziamento di tale rete ferroviaria sono stati previsti interventi di vasta portata concernenti sia il materiale rotabile sia i fabbricati di servizio.

In particolare, per il materiale rotabile è stata prevista la quasi completa sostituzione con altro più moderno ed efficiente. A tal fine sono stati da tempo ordinati numerosi locomotori, automotrici e vetture rimorchiate di cui recentemente si sono avute le prime consegne da parte delle ditte fornitrici.

Quanto prima, quindi, anche sulle linee Taurensi entrerà in esercizio il nuovo materiale rotabile che apporterà un sensibile miglioramento del servizio e consentirà, a fornitura esaurita, l'eliminazione completa della trazione a vapore.

Per quanto riguarda la situazione dei fabbricati di servizio la gestione governativa di tali linee ha già iniziato da tempo i lavori per l'adeguamento e l'ammodernamento degli alloggi del personale di manutenzione (case cantoniere) ed ha provveduto ad installare, sul piazzale di Gioia Tauro, un nuovo capannone che sarà quanto prima attrezzato per officina e ricovero dei rotabili.

La gestione infine, per la programmazione dei futuri provvedimenti da adottare sulle

linee Taurensi, ha già preso contatti con i competenti organi regionali per esaminare il modo di potenziare ed adeguare tali linee alle nuove esigenze di trasporto che sorgeranno con la prevista installazione nella zona del quinto centro siderurgico.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile: BOZZI.

GATTANEL. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intenda adottare per eliminare la grave situazione che si è determinata nelle poste di Genova, dove secondo notizie di sicuro fondamento, risultano giacenti almeno 50 quintali di posta inevasa.

Il recapito della corrispondenza in città ed in provincia di Genova, ormai da tempo ha subito un rallentamento intollerabile, con ritardi inconcepibili per un servizio pubblico e per un paese civile.

La responsabilità della situazione in atto non può essere attribuita al personale delle poste, bensì alla carenza numerica di esso, resasi ancor più evidente a seguito della soppressione del lavoro straordinario.

S'impongono pertanto urgenti e concrete misure, se non si vuole ritornare ai tempi del corriere a mano che hanno preceduto l'istituzione del servizio postale di Stato e che nell'attuale stato di cose si rivelerebbe certamente più efficace e produttivo. (4-01763)

RISPOSTA. — La formazione di giacenze nell'ufficio poste-ferrovia di Genova, con conseguente ritardo nel servizio di recapito della corrispondenza, trae la sua origine dal considerevole aumento del traffico postale e da concomitanti serie difficoltà, di natura finanziaria e contabile, insorte per l'integrazione dei fondi destinati a retribuire le prestazioni di lavoro straordinario.

Ne è derivata una sensibile contrazione di ore lavorative con relativo accumulo di arretrato.

Questo Ministero, al fine di smaltire tempestivamente le giacenze, aveva autorizzato l'esecuzione del lavoro a coltino; senonché le organizzazioni sindacali locali hanno posto la pregiudiziale di non dare inizio alla eliminazione dell'arretrato se prima non fosse stato disposto il potenziamento dell'assegno del personale con nuove unità di ruolo.

Dopo laboriose trattative ed a seguito di opportune disposizioni impartite, fra le quali figurano un ulteriore stanziamento di fondi

per lavoro straordinario e l'assunzione di un considerevole numero di nuove unità di agenti postali, la situazione è andata progressivamente migliorando, talché ora può considerarsi normalizzata sia nella città di Genova sia nelle altre località della provincia.

Il Ministro: GIOIA.

CERRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

1) a quali ulteriori procedure devono essere sottoposte le pratiche già esaminate dalla commissione ministeriale per l'attuazione della legge 31 marzo 1971, n. 214;

2) quali tempi si prevede debbano trascorrere per l'emissione dei certificati di pensione sia a favore di coloro che furono licenziati dal Ministero della difesa « per non rinnovo del contratto di lavoro », sia per coloro che lo furono « a domanda in previsione del non rinnovo del contratto ». (4-01995)

RISPOSTA. — Le domande degli ex dipendenti del Ministero della difesa intese ad ottenere le provvidenze recate dalla legge 31 marzo 1971, n. 214, dopo l'esame dell'apposita commissione prevista da tale legge, sono accolte o respinte con decreto ministeriale. I decreti di accoglimento sono sottoposti alla registrazione della Corte dei conti.

Ultimata tale procedura, si provvede all'istruttoria delle pratiche di pensione che riguardando periodi di tempo alquanto remoti, presentano non poche difficoltà. Anche i provvedimenti di pensione sono adottati con formali decreti ministeriali, soggetti alla registrazione della Corte dei conti.

L'Amministrazione si rende conto della legittima attesa degli interessati e procede all'espletamento del lavoro con ogni possibile sollecitudine, nell'intento di pervenire alla definizione delle pratiche entro un ragionevole lasso di tempo.

Il Ministro: TANASSI.

CERVONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quando potrà realizzarsi l'aspirazione dei cittadini dei comuni di Trevi nel Lazio, Filettino (Frosinone) e Vallepietra (Roma), di poter ottenere la ricezione del secondo programma televisivo.

L'interrogante fa presente che sono anni che le autorità competenti e le popolazioni in-

teressate chiedono agli organi preposti di poter usufruire di un servizio per il quale peraltro pagano come tutti gli altri cittadini italiani.

(4-01677)

RISPOSTA. — Le convenzioni con la RAI non prevedono la diffusione dei due programmi televisivi sull'intero territorio nazionale, ma stabiliscono limiti - dettati da esigenze tecniche - agli obblighi imposti alla predetta concessionaria circa l'estensione delle reti, fissando a 40 milioni di persone, pari all'82 per cento degli abitanti, la popolazione da servire con il primo programma ed all'80 per cento la percentuale di popolazione da servire con il secondo programma.

Ma, in realtà, la concessionaria ha spinto i collegamenti televisivi assai oltre i predetti limiti, estendendo con 797 impianti la rete di trasmissione del primo programma a circa il 98,3 per cento della popolazione e con 390 impianti quella del secondo programma a circa il 91 per cento della popolazione.

Ciò nondimeno questo Ministero, d'intesa con la RAI, promuove periodici piani di lavoro per migliorare, con la necessaria gradualità e secondo criteri di precedenza, riferiti alla consistenza demografica delle zone da servire, le condizioni della ricezione su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro di tale obiettivo, si assicura che le esigenze della popolazione delle località segnalate saranno tenute nel dovuto conto, in sede di elaborazione dei prossimi programmi per il completamento delle reti televisive.

Il Ministro: GIOIA.

COMPAGNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere quali agevolazioni siano state concesse alla Richardson-Merrel in occasione dell'ampliamento tuttora in corso dello stabilimento di Sant'Antimo e se tali agevolazioni si conciliano con la recente decisione di questa società relativa al trasferimento delle sue attività di ricerca chimica dal Napoletano all'Alsazia, decisione che sembra essere stata presa in contropartita dell'acquisizione da parte della Richardson-Merrel di una società farmaceutica francese, avendo il governo francese posto la condizione che la società americana aprisse a Strasburgo un centro di ricerche. (4-01497)

RISPOSTA. — La Cassa per il mezzogiorno ha liquidato alla ditta Richardson e Merrel, i

seguenti contributi in conto capitale a fondo perduto:

1970: lire 76.963.000 su di una spesa ammessa di lire 513.675.503;

1970: lire 21.559.000 su di una spesa ammessa di lire 121.798.911.

Si fa presente, inoltre, che la stessa ditta ha usufruito, in tempi diversi, di due finanziamenti agevolati dalla Cassa con il contributo in conto interessi, per un ammontare complessivo di lire 2.880.000.000.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord:
TAVIANI.

D'ALESSIO, RAUCCI E PELLIZZARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere, premesso che gli organi civili e militari della amministrazione della difesa dispongono, con circolari ed altre varie deliberazioni amministrative, modifiche o innovazioni nell'ordinamento delle forze armate incidendo in questo modo anche sulla spesa dello Stato, se non ritenga di porre termine a questa abnorme prassi, riconducendo gli uffici in questione alla osservanza delle norme di legge, e di disporre — anche per consentire l'esercizio del doveroso controllo — l'invio di tutti gli atti, finora in questa forma compiuti, alla Corte dei conti, applicando per il futuro tale criterio anche per tutte le circolari specificamente rilevanti nel senso indicato, emanate dalla amministrazione della difesa. (4-00579)

RISPOSTA. — In merito alle modifiche apportate, sulla base di direttive ministeriali, all'ordinamento delle forze armate e alla richiesta, avanzata dagli interroganti, che gli atti riguardanti tali modifiche siano inviati alla Corte dei conti per la registrazione, sono stati forniti ampi chiarimenti nelle risposte a precedenti interrogazioni e in dichiarazioni rese nelle varie sedi parlamentari.

Recentemente, in particolare, si è data risposta alla interrogazione n. 4-00007 (allegato al resoconto della seduta dell'8 agosto 1972), sugli stessi argomenti. Non avendo ulteriori chiarimenti da aggiungere a quelli già comunicati, si fa rinvio a detta risposta, con la quale è stata anche inviata copia della circolare emanata nel 1947, in materia di modifiche all'ordinamento delle forze armate, dal Ministro dell'epoca.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non ancora è stata conclusa l'istruttoria relativa alle pratiche degli elencati richiedenti ed i benefici ed i riconoscimenti previsti per gli ex combattenti della guerra 1915-18 e precedenti dalla legge n. 263 del 1968:

1) Pietronudo Santolo, domiciliato a Caivano in via Gramsci 22, posizione n. 0758907;

2) De Rosa Domenico, nato ad Arzano (Napoli) il 13 maggio 1894 ed ivi domiciliato al Vico 4° Alfredo Pocchia, 5;

3) Patrono Gaetano, nato a Miano (Napoli) il 5 giugno 1898 ed ivi domiciliato in via Lazio, 111;

4) Luiso Giacomo fu Sabina, nato a Canosa di Puglia il 22 maggio 1899 e domiciliato a Miano (Napoli) in via Vittorio Veneto, 36;

5) Moccia Pasquale, nato a Frattamaggiore (Napoli) il 7 febbraio 1893 e domiciliato ad Arzano (Napoli) in via Vittorio Emanuele III, n. 16;

6) Gilberti Salvatore fu Antonio, classe 1897, domiciliato a Rivarolo (Genova) in via Canepari, 4-5 posizione n. 0301859;

7) Falco Luigi, nato a Caivano (Napoli) il 23 aprile 1898 ed ivi domiciliato alla via Colanton Fiore, 6, posizione n. 0758722;

8) Queirolo Luigi, domiciliato in Genova in via Santa Chiara n. 2-5, posizione n. 0298870;

9) Valletta Pasquale, nato a Casoria (Napoli) il 3 gennaio 1896 ed ivi domiciliato alla via Santa Croce, 18;

10) Daniele Vincenzo, nato a Casoria (Napoli) il 19 febbraio 1898 ed ivi domiciliato in Largo San Mauro, 75;

11) Sarnolli Castrese fu Luigi, nato a Marano (Napoli) il 10 giugno 1881 ed ivi domiciliato alla via Parrocchia, 34;

12) Rocco Orazio, domiciliato ad Arzano (Napoli) alla via Piave, 12, posizione n. 0681648. (4-00133)

RISPOSTA. — Nei confronti dei signori Santolo Pietronudo, Pasquale Moccia, Luigi Falco, Luigi Queirolo, Vincenzo Daniele e Orazio Rocco è stato accertato il diritto alla sola medaglia ricordo in oro.

Comunicazioni in tal senso sono state già fatte agli interessati.

All'ex combattente Salvatore Gilberti è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto in data 5 giugno 1970; la pratica relativa alla concessione dell'assegno vitalizio è stata trasmessa alla competente direzione provinciale del tesoro (posizione n. 8.875.600).

Anche all'ex combattente Domenico De Rosa è stato riconosciuto il diritto alla predetta onorificenza, il cui conferimento è in corso.

Quanto al signor Pasquale Valletta, sono emersi precedenti penali che non consentono la concessione dei riconoscimenti richiesti.

Le domande dei signori Giacomo Luiso, Gaetano Patrono e Castrese Sarnolli non risultano pervenute al consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Il Ministro: TANASSI.

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non sono stati ancora concessi benefici e riconoscimenti di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263, all'ex combattente della guerra 1915-18 Siclari Stefano, nato a Santo Stefano (Reggio Calabria) il 24 luglio 1896.

È da considerare che il Siclari ha inoltrato l'istanza, a suo tempo, attraverso il comune di Joppolo, ove risiede, e fino ad oggi non ha avuto alcun riscontro da parte dei preposti uffici nonostante siano trascorsi oltre 4 anni.
(4-01130)

RISPOSTA. — La pratica dell'ex combattente Stefano Siclari è stata definita favorevolmente. È in corso la concessione dei riconoscimenti spettanti.

Il Ministro: TANASSI.

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se gli risulti che, recentemente, a seguito della sentenza del 2 marzo 1972, n. 39, della Corte costituzionale che dichiara l'illegittimità costituzionale del primo comma dell'articolo 3 del decreto del Capo provvisorio dello Stato, n. 207 dell'aprile 1947, per cui si riconosce il diritto ad usufruire della retribuzione delle giornate di assenza, per cure, anche ai dipendenti pubblici non di ruolo, si è ancor più accentuato lo stato di disagio fra i militari del servizio permanente, in particolar modo fra i sottufficiali, che si vedono ancora esclusi dal diritto di poter godere della convalida retribuita, in dispregio all'articolo 3 della Costituzione che stabilisce lo stato di uguaglianza fra i cittadini.

Per sapere, infine, se ritenga di dover intervenire e, in caso affermativo, in qual modo, perché sia riconosciuto il diritto, per i militari del servizio permanente, a poter usufruire della retribuzione piena in caso di periodi di convalida e di cure.
(4-01873)

RISPOSTA. — Il problema del trattamento economico spettante al personale militare durante i periodi di licenza di convalida e per gli interventi che sarà possibile promuovere.

Il Ministro: TANASSI.

DE MICHELI VITTURI E FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i comuni che, per avere visto modificata in seguito al censimento la propria popolazione, subiranno una variazione nella composizione dei consigli comunali in occasione delle elezioni amministrative del prossimo autunno; per conoscere quali siano i comuni che, per avere subito il rinvio delle elezioni dell'autunno del 1971 a causa del contemporaneo svolgimento delle operazioni di censimento o di quelle della primavera del 1972, per l'anticipata celebrazione delle elezioni ovvero per scadenza ordinaria oppure, ancora, per sopravvenuta gestione commissariale sono stati inclusi nel turno del prossimo autunno; per conoscere, infine e con urgenza, quale sia la data prevedibile o quali le date, nel caso che sia scelta la soluzione di un doppio turno, della indizione dei comizi elettorali.
(4-00552)

RISPOSTA. — Le province e i comuni, nei quali è stato indetto per il 26 novembre 1972, un turno di elezioni amministrative per il rinnovo dei rispettivi consigli sono quelle di cui all'unito elenco, nel quale sono stati anche indicati i comuni, che per effetto del censimento generale della popolazione del 1971, hanno subito una variazione sia per quanto concerne il sistema di votazione (maggioritario o proporzionale), sia per quanto riguarda il numero dei seggi assegnati.

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

ELEZIONI PROVINCIALI E COMUNALI INDETTE PER IL 26 NOVEMBRE 1972

AGRIGENTO:

Bivona
Campobello di Licata
Casteltermeni
Favara
Lampedusa e Linosa

N. B. — Sono in corsivo i comuni con oltre 5 mila abitanti (4 mila per il Trentino-Alto Adige).

VI LEGISLATURA. — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

Montallegro	Quadrelle
Naro	Sant'Angelo a Scala
Racalmuto	Serino
Ravanusa	Torre le Nocelle
Realmonte	Treviso
San Biagio Platani	
Santa Margherita di Belice	
Siculiana	
ALESSANDRIA:	BARI:
Arquata Scrivia	Andria
Casal Cermelli	Capurso
Castelnuovo Bormida	Corato
Castelspina	Gioia del Colle
Gamalero	Minervino Murge
Morbello	Sanmichele di Bari
Olivola	Terlizzi
Terzo	Triggiano
Valenza	Turi
AREZZO:	BELLUNO:
Castiglion Fibocchi	Cencenighe Agordino
Castiglion Fiorentino	Cibiana di Cadore
Montevarchi	Farra d'Alpago
Ortignano Raggiolo	Feltre
Talla	Pieve di Cadore
ASCOLI PICENO:	Sovramonte
Comunanza	Zoldo Alto
Grottammare	
Pedaso	BENEVENTO:
Porto San Giorgio	Apollosa
San Benedetto del Tronto	Buonalbergo
ASTI:	Cautano
Quaranti	Ceppaloni
AVELLINO:	Pannarano
Aiello del Sabato	Solopaca
Altavilla Irpina	BERGAMO:
Andretta	Aviatico
Atripalda	Cornalba
Avella	Gorno
Baiano (ripetizione votazione nella seconda sezione)	Oltressenda Alta
Cairano	San Paolo d'Argon
Candida	Valbondione
Frigento	Villa d'Ogna
Lacedonia	Vilminore di Scalve
Lioni	BRESCIA:
Luogosano	Artogne
Mercogliano	Azzano Mella
Montella	Bagnolo Mella
Moschiano	Borno
Mugnano del Cardinale	Capriano del Colle
Petruro Irpino	Castel Mella
Pietradefusi	Corte Franca
Pratola Serra	Esine
	Flero
	Losine
	Ossimo
	Pian Comuno

Piancogno
Polpenazze del Garda
Poncarale

BRINDISI:

Carovigno
Ceglie Messapico
Cellino San Marco
Cisternino
Oria
Ostuni
San Donaci

CAGLIARI:

Albagiara
Baradili
Barrali
Bonacardo
Boroneddu
Buggerru
Calasetta
Capoterra
Decimoputzu
Dolianova
Domusnovas
Genuri
Gesico
Gonnesa
Marrubiu
Mogorella
Narcao
Nureci
Nuxis
Ollastra Simaxis
Pauli Arbarei
Perdaxius
Quartu Sant'Elena
San Giovanni Suergiu
Santadi
Sant'Andrea Frius
Sardara
Sarroch
Selegas
Senis
Setzu
Siamanna-Siapiccia
Simala
Sinnai
Siris
Solarussa
Tadasuni
Ussana
Villaputzu
Villasalto
Villasimius
Villaurbana
Zerfaliu

CALTANISSETTA:

Butera
Campofranco
Gela
Mussomeli
Niscemi
Vallelunga Pratameno

CAMPOBASSO:

Civitacampomarano
Guardialfiera
Guglionesi
Jelsi
Matrice
Molise
Monacilioni
Pietracatella
Portocannone
Provvidenti
San Giuliano del Sannio
Sepino
San Martino in Pensilis
Trivento
Vinchiaturu

CASERTA:

Arienzo
Aversa
Casagiove
Grazzanise
Gricignano d'Aversa
Macerata Campania
Marcianise
Mondragone
Orta di Atella
Parete
Roccamonfina
Ruviano
San Marcellino
San Nicola la Strada
San Prisco
Santa Maria a Vico
Sant'Angelo d'Alife
Tora e Piccilli
Trentola Ducenta

CATANIA:

Aci Bonaccorsi
Castigione di Sicilia
Licodia Eubea
Linguaglossa
Mascali
Mineo
Mirabella Imbaccari
San Michele di Ganzaria
Zafferana Etnea

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

CATANZARO:

Briatico
 Brognaturo
 Cessaniti
Chiaravalle Centrale
 Cicala
 Conflenti
Crotone
Cutro
 Fabrizia
 Falerna
 Francavilla Angitola
Girifalco
Guardavalle
 Jacurso
 Marcedusa
 Monterosso Calabro
Nicotera
 Parghelia
 Roccabernarda
 San Gregorio d'Ippona
 Santa Caterina dello Jonio
 Sant'Andrea Apostolo dello Jonio
 Santa Venerina
 Serrastretta
Sersale
 Soveria Simeri
Tropea
 Zambrone

CHIETI:

Carunchio
Casoli
 Castiglione Messer Marino
 Dogliola
 Fraine
Guardiagrele
 Lentella
 Lettopalena
 Montazzoli
 Palena
 Pietraferrazzana
 Quadri
 Rocca San Giovanni
 Roio del Sangro
 Scerni
 Torricella Peligna
 Tufillo
Vasto
 Villa Santa Maria

COMO:

Barni
 Barzanò
 Blessagno
 Briennio
 Brivio

Calco
 Carbonate
 Casnate con Bernate
 Cavargna
 Cernusco Lombardone
 Cesana Brianza
Colico
 Cortenova - frazione Bindo
 Cremella
 Eupilio
 Garlate
 Germasino
 Lasnigo
 Montevecchia
 Mozzate
 Nesso
 Nibionno
 Olgiate Molgora
 Perego
 Perledo
 Pescate
 Pusiano
 Rovagnate
 Santa Maria Hoè
 Santa Maria Rezzonico
 Sirtori
 Sormano
 Torno
 Valsolda
 Varenna
 Viganò

COSENZA:

Acri
 Aieta
 Amendolarà
 Belsito
 Calopezzati
 Cariati
 Castiglione Cosentino
Castrovillari
 Cerzeto
Corigliano Calabro
 Diamante
Fuscaldo
 Grisolia
 Longobardi
 Maierà
 Marano Marchesato
Morano Calabro
 Orsomarso
Paola
Rossano
 San Nicola Arcella
 Santa Maria del Cedro
 Scala Coeli
 Tortora

CREMONA:

Campagnola Cremasca
Cremosano
Pianengo
Pieve San Giacomo
San Giovanni in Croce
San Martino del Lago
Sesto ed Uniti
Spino d'Adda

CUNEO:

Barbaresco
Bergolo
Briga Alta
Casalgrasso
Casteldelfino
Demonte
Frassinò
Lequio Tanaro
Oncino
Priola
Treiso

ENNA:

Centuripe

FERRARA:

Cento
Formignana
Goro
Tresigallo

FIRENZE:

Carmignano
Poggio a Caiano

FOGGIA:

Accadia
Anzano di Puglia
Ascoli Satriano
Candela
Carpino
Deliceto
Ischitella
Lucera
Monte Sant'Angelo
San Ferdinando di Puglia
San Marco la Catola
Trinitapoli

FORLÌ:

Monte Colombo

FROSINONE:

Acquafondata — frazione Casalcassinese
Alvito
Anagni

Arpino
Cassino
Castrocielo
Ceprano
Colleparado
Esperia
Posta Fibreno
Roccasecca
San Giovanni Incarico
Sgurgola
Trevi nel Lazio
Vicalvi
Viticuso

GENOVA:

Bogliasco
Camogli
Cogoleto

GORIZIA:

Romans d'Isonzo
Ronchi dei Legionari
Villesse

GROSSETO:

Orbetello

IMPERIA:

Armo
Aurigo
Borghetto d'Arroscia
Borgomaro
Chiusavecchia
Cipressa
Costarainera
Lucinasco
Pornassio
Prelà
Santo Stefano al Mare
Terzorio

ISERNIA:

Cantalupo nel Sannio
Colli a Volturno
Forlì nel Sannio
Vastogirardi

L'AQUILA:

Barete
Capitignano
Civita d'Antino
Cocullo
Fossa
Morino
Ofena
Ortona dei Marsi
Pereto
Prezza

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

Raiano San Demetrio ne' Vestini Scanno Scurcola Marsicana Tornimparte	MESSINA: Antillo Capizzi Cesarò Forza d'Agrò Gaggi Gallodoro <i>Gioiosa Marea</i> Itala Leni Librizzi Limina Malvagna Mandanici Montalbano di Elicona Nizza di Sicilia Oliveri <i>Patti</i> Raccuja Roccavaldina Roccella Valdemone Rometta San Marco d'Alunzio Santa Marina Salina <i>Sant'Angelo di Brolo</i> <i>Santo Stefano di Camastra</i> Saponara Savoca Sinagra Valdina <i>Villafranca Tirrena</i>
LA SPEZIA: <i>La Spezia</i> <i>Lerici</i>	MILANO: Arconate Borgo San Giovanni <i>Busto Garolfo</i> Cassinetta di Lugagnano <i>Corbetta</i> Dairago <i>Magenta</i> Pessano con Bornago <i>Pioltello</i> Pozzo d'Adda Rosate Villa Cortese
LATINA: <i>Monte San Biagio</i> Roccasecca dei Volsci Santi Cosma e Damiano <i>Sonnino</i> <i>Terracina</i>	MODENA: Montefiorino Palagano <i>San Felice sul Panaro</i>
LECCE: <i>Campi Salentina</i> <i>Castrignano del Capo</i> <i>Cavallino</i> <i>Copertino</i> Corigliano d'Otranto <i>Galatina</i> <i>Gallipoli</i> <i>Lequile</i> <i>Leverano</i> <i>Maglie</i> Patù <i>Racale</i> Salve <i>Sannicola</i> <i>Taurisano</i> <i>Tricase</i> <i>Veglie</i>	NAPOLI: <i>Afragola</i> <i>Boscoreale</i> <i>Castellammare di Stabia</i> <i>Cercola</i> <i>Gragnano</i>
LIVORNO: Capoliveri Rio Marina	
LUCCA: Coreglia Antelminelli <i>Pietrasanta</i>	
MACERATA: Castelraimondo <i>Civitanova Marche</i> Muccia Penna San Giovanni	
MANTOVA: <i>Poggio Rusco</i> <i>Viadana</i>	
MATERA: Oliveto Lucano <i>Stigliano</i> <i>Tursi</i>	

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

Monte di Procida
Piano di Sorrento
Poggiomarino
Portici
Procida
Quagliano
Roccarainola
San Giuseppe Vesuviano
San Paolo Bel Sito
San Sebastiano al Vesuvio
San Vitaliano
Striano
Volla

NOVARA:

Colazza
Comignago
Druogno
Inverio
Novara
Quarna Sotto
Trecale

NUORO:

Cuglieri
Elini
Esterzili
Gadoni
Gergei
Isili
Loculi
Lotzorai
Nurri
Orotelli
Scano di Montiferro
Torpè
Triei

PALERMO:

Altofonte
Balestrate
Baucina
Bolognetta
Caccamo
Camporeale
Capaci
Castellana Sicula
Cerda
Cinisi
Ficarazzi
Gangi
Giardinello
Isnello
Lascari
Petralia Sottana
San Cipirello
Santa Cristina Gela

Sciara
Scillato
Trabia
Ustica
Valledolmo

PARMA:

Borgo Val di Taro
Fontanellato
Traversetolo

PAVIA - CONSIGLIO PROVINCIALE:

Battuda
Borgo San Siro
Casei Gerola
Confienza
Corteolona
Gambolò
Mede
Pavia
Rovescala
Val di Nizza
Verrua Po
Voghera

PERUGIA:

Assisi
Trevi

PESARO e URBINO:

Barchi
Mercatino Conca
Novafeltria
Sassofeltrio

PESCARA:

Bussi sul Tirino
Cugnoli
Manoppello
Pianella
Popoli

PIACENZA:

Borgonovo Val Tidone
Cortemaggiore
Podenzano
Rottofreno

PISA:

Fauglia
Lari
Orciano Pisano
Santa Luce
Vecchiano

PORDENONE:

Cordenons
Erto e Casso

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

Pinzano al Tagliamento	Bellegra
San Quirino	Canale Monterano
<i>Spilimbergo</i>	Canterano
Vajont	<i>Cave</i>
Vito d'Asio	<i>Cerveteri</i>
POTENZA:	<i>Genzano di Roma</i>
Anzi	<i>Grottaferrata</i>
Banzi	<i>Ladispoli</i>
Campomaggiore	Montorio Romano
Cancellara	Rignano Flaminio
Francavilla in Sinni	Riofreddo
Maschito	Vallinfreda
<i>Muro Lucano</i>	ROVIGO:
Oppido Lucano	<i>Contarina</i>
<i>Senise</i>	San Martino di Venezze
Trecchina	SALERNO:
<i>Venosa</i>	<i>Amalfi</i>
RAGUSA:	<i>Camerota</i>
<i>Acate</i>	<i>Campagna</i>
<i>Comiso</i>	Controne
Monterosso Almo	Giffoni Sei Casali
REGGIO CALABRIA:	Ispani
Anoia	Laurino
<i>Bovalino</i>	Lustra
Brancaleone	Montecorvino Pugliano
Calanna	Monte San Giacomo
Careri	Ottati
<i>Caulonia</i>	Perito
<i>Cinquefrondi</i>	Pisciotta
<i>Condofuri</i>	Sant'Angelo a Fasanella
Ferruzzano	<i>Sapri</i>
Gerace	Scala
<i>Mammola</i>	Sessa Cilento
<i>Marina di Gioiosa Jonica</i>	<i>Siano</i>
<i>Melito di Porto Salvo</i>	Trentinara
Palizzi	Valva
<i>Palmi</i>	Vibonati
Pazzano	SASSARI:
Plati	Alà dei Sardi
Roghudi	Borutta
San Roberto	Cargeghe
Staiti	Esporlatu
<i>Villa San Giovanni</i>	Muros
RIETI:	<i>Porto Torres</i>
Borgo Velino	Uri
Castelnuovo di Farfa	Valledoria
Cittaducale	SAVONA:
Cittareale	Borgio Verezzi
Collalto Sabino	<i>Loano</i>
Monteleone Sabino	SIENA:
ROMA:	<i>Chiusi</i>
Agosta	
<i>Albano Laziale</i>	

SIRACUSA:

Ferla
Melilli
Pachino

SONDRIO:

Dubino
Mantello
Torre di Santa Maria

TARANTO:

Castellaneta
Laterza
Monteiasi
Mottola
Palagiano
Roccaforzata

TERAMO:

Bellante
Colonnella
Cortino
Martinsicuro
Mosciano Sant' Angelo
Notaresco
Pineto
Silvi
Valle Castellana

TERNI:

Amelia

TORINO:

Albiano d'Ivrea
Bardonecchia
Bollengo
Brosso
Carignano
Ceres
Cuceglio
Frassinetto
Mompantero
Pertusio
Pont Canavese
Trofarello

TRAPANI:

Castellammare del Golfo
Favignana
Pantelleria
Partanna
San Vito Lo Capo

TRENTO:

Amblar
Besenello
Cavalese

Centa San Nicolò
Fai della Paganella
Fiera di Primiero
Grigno
Molveno
Rabbi
Ragoli
Ronzo-Chienis
Rumo
Telve

TREVISO:

Cordignano
Oderzo
Portobuffolè
Volpago del Montello

TRIESTE:

Trieste

UDINE:

Bertiolo
Latisana
Ronchis
Ruda
Torreano
Villa Vicentina

VARESE:

Barasso
Besano
Brenta
Brezzo di Bedero
Brissago-Valtravaglia
Cittiglio
Clivio
Comerio
Cremenaga
Duno
Inarzo
Luviniate
Mesenzana
Porto Ceresio
Saltrio
Venegono Superiore
Vergiate

VENEZIA:

Chioggia
Dolo

VERCELLI:

Albano Verellese
Borgo d'Ale
Dorzano
Fontanetto Po
Motta de' Conti
Scopello

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

VERONA:

Affi
Legnago
 Palù
 Povegliano Veronese
 Vicasio

VICENZA:

Mossano
 Nanto

VITERBO — CONSIGLIO PROVINCIALE:

Acquapendente
 Barbarano Romano
 Bassano Romano
 Blera
 Caprarola
Civitacastellana
 Fabrica di Roma
 Faleria
Soriano nel Cimino
 Marta

Comuni che debbono rinnovare il consiglio comunale e che per aumento o diminuzione di popolazione in base al censimento 1971 passano dal sistema proporzionale al sistema maggioritario o viceversa ovvero subiscono variazioni nel numero dei seggi.

A) Comuni che, per aumento di popolazione passano dal sistema maggioritario al sistema proporzionale (da meno a più di 5.000 abitanti).

PROVINCIA DI COMO

Colico

PROVINCIA DI MESSINA

Villafranca Tirrena

PROVINCIA DI NAPOLI

San Sebastiano al Vesuvio

PROVINCIA DI PALERMO

Capaci

B) Comuni che per diminuzione di popolazione passano dal sistema proporzionale al sistema maggioritario (da più a meno di 5.000 abitanti).

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Bivona

PROVINCIA DI AVELLINO

Frigento
 Lacedonia

PROVINCIA DI BENEVENTO

Solopaca

PROVINCIA DI CAGLIARI

Gonnesa

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Campofranco
 Vallelunga Pratameno

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

San Martino in Pensilis

PROVINCIA DI CATANIA

Licodia Eubea

PROVINCIA DI CATANZARO

Fabrizia
 Serrastretta

PROVINCIA DI FERRARA

Tresigallo

PROVINCIA DI FOGGIA

Candela
 Ischitella

PROVINCIA DI FROSINONE

Esperia

PROVINCIA DI LECCE

Corigliano d'Otranto
 Salve

PROVINCIA DI LUCCA

Coreglia Antelminelli

PROVINCIA DI MESSINA

Cesarò
 Montalbano di Elicona
 San Marco d'Alunzio

PROVINCIA DI PALERMO

Balestrate
 Castellana Sicula
 Petralia Sottana

PROVINCIA DI PESCARA

Manoppello

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Plati

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

	Seggi		Diffe- renza
	A	B	
PROVINCIA DI TERAMO			
Bellante			
PROVINCIA DI TORINO			
Pont Canavese			
PROVINCIA DI TRAPANI			
Favignana			
PROVINCIA DI VERONA			
Vigasio			
PROVINCIA DI VITERBO			
Caprarola			
C) Comuni che subiscono variazioni nel numero dei seggi.			
	A	B	Diffe- renza
PROVINCIA DI AGRIGENTO			
Ravanusa	30	32	+ 2
PROV. DI ASOLI PICENO			
Comunanza	20	15	— 5
PROVINCIA DI BELLUNO			
Farra d'Alpago	20	15	— 5
PROVINCIA DI BENEVENTO			
Apollosa	20	15	— 5
PROVINCIA DI BRESCIA			
Bagnolo Mella	20	30	+ 10
Castel Mella	15	20	+ 5
PROVINCIA DI CAGLIARI			
Quartu Sant'Elena	30	40	+ 10
Sarroch	15	20	+ 5
PROV. DI CAMPOBASSO			
Pietracatella	20	15	— 5
Sepino	20	15	— 5
PROVINCIA DI CASERTA			
Trentola Ducenta	20	30	+ 10
PROVINCIA DI CATANZARO			
Monterosso Calabro	20	15	— 5
Santa Caterina dello Jonio	20	15	— 5
Santa Severina	20	15	— 5
PROVINCIA DI CHIETI			
Guardiagrele	30	20	— 10
Torricella Peligna	20	15	— 5
PROVINCIA DI COSENZA			
Longobardi	20	15	— 5
Santa Maria del Cedro	15	20	+ 5
PROVINCIA DI CREMONA			
Sesto ed Uniti	20	15	— 5
PROVINCIA DI ENNA			
Centuripe	30	20	— 10
PROVINCIA DI FERRARA			
Formignana	20	15	— 5
PROVINCIA DI FOGGIA			
Anzano di Puglia	20	15	— 5
Ascoli Satriano	30	20	— 10
Lucera	30	40	+ 10
San Marco la Catola	20	15	— 5
PROVINCIA DI FROSINONE			
Sgurgola	20	15	— 5
PROVINCIA DI GORIZIA			
Ronchi dei Legionari	20	30	+ 10
PROVINCIA DE L'AQUILA			
PROVINCIA DI LATINA			
Terracina	30	40	+ 10
PROVINCIA DI LIVORNO			
Rio Marina	20	15	— 5
PROVINCIA DI MACERATA			
Civitanova Marche	30	40	+ 10
PROVINCIA DI MESSINA			
Nizza di Sicilia	20	15	— 5
Raccuja	20	15	— 5
PROVINCIA DI MILANO			
Busto Garolfo	20	30	+ 10
Corbetta	20	30	+ 10
Dairago	15	20	+ 5
Rosate	15	20	+ 5
PROVINCIA DI MODENA			
Palagano	20	15	— 5

N. B. — A = Seggi attuali in base alla popolazione del censimento 1961.
B = Seggi spettanti in base alla popolazione del censimento 1971.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1972

	Seggi		Diffe- renza
	A	B	
PROVINCIA DI NAPOLI			
<i>Procida</i>	20	30	+ 10
Sal Paolo Bel Sito	15	20	+ 5
PROVINCIA DI NOVARA			
<i>Novara</i>	40	50	+ 10
PROVINCIA DI NUORO			
Isili	20	15	— 5
PROVINCIA DI PALERMO			
Isnello	20	15	— 5
Sciara	20	15	— 5
PROVINCIA DI PISA			
Fauglia	20	15	— 5
PROVINCIA DI PORDENONE			
<i>Cordenons</i>	20	30	+ 10
PROVINCIA DI POTENZA			
Anzi	20	15	— 5
Maschito	20	15	— 5
PROV. DI REGGIO CALABRIA			
San Roberto	20	15	— 5
PROVINCIA DI ROMA			
<i>Grottaferrata</i>	20	30	+ 10
Rignano Flaminio	15	20	+ 5
PROVINCIA DI SALERNO			
Laurino	20	15	— 5
PROVINCIA DI SAVONA			
<i>Loano</i>	20	30	+ 10
PROVINCIA DI SIRACUSA			
<i>Melilli</i>	20	30	+ 10
PROVINCIA DI TARANTO			
<i>Palagiano</i>	20	30	+ 10
PROVINCIA DI TORINO			
Bardonecchia	15	20	+ 5
PROVINCIA DI TRAPANI			
<i>Castellammare del Golfo</i>	32	30	— 2
PROVINCIA DI UDINE			
Bertiolo	20	15	— 5
<i>Latisana</i>	20	30	+ 10
Ruda	20	15	— 5

	Seggi		Diffe- renza
	A	B	
PROVINCIA DI VARESE			
Cittiglio	15	20	+ 5
PROVINCIA DI VERCELLI			
Borgo d'Ale	20	15	— 5
	<u>1.307</u>	<u>1.337</u>	<u>+ 30</u>

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà si oppongono ancora alla definizione delle pratiche relative alla concessione della croce di cavaliere di Vittorio Veneto e dell'assegno vitalizio in favore dei signori:
Speciale Pietro da Udine;
Pasqualini Luigi (mutilato di guerra) da Sedegliano;
Battellino Alfonso da Monfalcone (posizione 1320177);
Vidoni Giuseppe da Tolmezzo (posizione 1067614, con ricorso). (4-00670)

RISPOSTA. — Le pratiche dei signori Pietro Speciale, Luigi Pasqualini, Alfonso Battellino e Giuseppe Vidoni non hanno potuto ancora essere definite in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione delle pratiche, gli interessati sono stati invitati, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

Il Ministro: TANASSI.

FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno:* — Per conoscere l'elenco dei comuni e delle province in cui dovranno svolgersi le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali nella prossima stagione autunnale.

Per conoscere la data della convocazione dei comizi elettorali. (4-01277)

RISPOSTA. — Le province ed i comuni, nei quali avranno luogo, il 26 novembre 1972, le elezioni amministrative per il rinnovo dei rispettivi consigli, sono quelli di cui all'allegato alla interrogazione de Michieli Vitturi 4-00552, pubblicata a pag. 477.

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

FOSCARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale risultato abbiano avuto le pratiche dei sottoelencati ex combattenti della guerra 1915-18 tendenti ad ottenere la concessione dell'assegno vitalizio e delle medaglie ricordo dell'ordine di Vittorio Veneto:

1) Barbi Pompeo, nato a Gallipoli il 2 marzo 1897, ed ivi residente alla via Valentini, 6;

2) Cataldi Emanuele, nato a Gallipoli il 31 ottobre 1898 ed ivi residente alla via Monacelle, 2;

3) De Matteis Pasquale, nato a Maglie il 25 gennaio 1896 ed ivi residente alla via Montegrappa, 40;

4) Adamuccio Angelo, nato a Maglie il 2 ottobre 1892 ed ivi residente in via Mauro, n. 119;

5) Greco Lorenzo, nato a Sogliano Cavour il 1° novembre 1888 ed ivi residente;

6) Piani Marco, nato ad Alessano il 28 aprile 1895 ed ivi residente alla via La Pineta;

7) Morciano Marino, nato ad Alessano il 26 marzo 1896, ed ivi residente alla via Micocci;

8) Russo Francesco, nato a Lecce il 13 dicembre 1893 ed ivi residente alla via A. Alagi, 12;

9) De Virgilio Tommaso, nato a Casarano il 14 aprile 1899 ed ivi residente;

10) Frisenna Cosimo, nato a Gallipoli il 15 agosto 1887 ed ivi residente alla via San Francesco da Paola, 13;

11) Calò Domenico, nato a Lecce il 6 novembre 1894 ed ivi residente. (4-00449)

RISPOSTA. — Agli ex combattenti Angelo Adamuccio, Marco Piani e Marino Morciano è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto con decreto in data 9 marzo 1972. Le pratiche relative alla concessione dell'assegno vitalizio, distinte coi numeri 8471201, 8471138 e 8471136, sono state trasmesse alla direzione provinciale del tesoro di Lecce, competente per il pagamento.

Anche agli ex combattenti Pompeo Bardi (e non Barbi) e Domenico Calò è stato riconosciuto il diritto alla predetta onorificenza, il cui conferimento è in corso.

Nei confronti dei signori Emanuele Cataldi, Francesco Russo, Tommaso De Virgilio e Cosimo Frisenna è stato accertato il diritto alla sola medaglia ricordo in oro, mentre a carico del signor Pasquale De Matteis sono emersi precedenti penali che non consentono la concessione dei riconoscimenti richiesti.

Relativamente, infine, al signor Lorenzo Greco, la pratica non ha potuto ancora essere definita in quanto dagli atti matricolari in possesso dell'amministrazione non è stato possibile accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263. Allo scopo di accelerare al massimo la definizione della pratica, l'interessato è stato invitato, per il tramite del comune di residenza, a fornire ulteriori notizie sul servizio militare prestato.

Il Ministro: TANASSI.

FRANCHI. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che due archivisti dell'ufficio matricola sottufficiali e truppa del distretto militare di Pisa hanno potuto prendere visione del fascicolo personale del sergente Niccolai Giuseppe, passando notizie in esso contenute, alla locale federazione del PCI, federazione che se ne è servita per bassa polemica elettorale alla vigilia delle elezioni.

Per sapere se siano a conoscenza del fatto che detto fascicolo risulta prelevato dai due archivisti.

Per conoscere i motivi per cui i preposti alla sorveglianza dell'ufficio non hanno provveduto ad aprire, sulla vicenda, una inchiesta. (4-00357)

RISPOSTA. — Malgrado le più accurate indagini svolte, non è stato possibile accertare se taluno dei 13 impiegati del distretto militare di Pisa autorizzati a consultare il carteggio matricolare abbia preso visione del fascicolo relativo al sergente Giuseppe Niccolai.

È da escludere, comunque, che tale fascicolo sia stato asportato, né risulta che notizie in esso contenute siano state fornite a persone o ad ambienti estranei al distretto.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

GUI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se — anche tenendo conto degli impegni assunti dal Ministero stesso al Senato il 28 novembre 1970 — egli intenda chiudere definitivamente il capitolo dell'applicazione della legge relativa alla concessione delle onorificenze dell'ordine di Vittorio Veneto e del relativo assegno ai combattenti della guerra 1915-18.

Considerato che detta applicazione è in corso ormai da quattro anni e che il numero dei combattenti ancora in attesa del ricono-

scimento si è ormai fortemente assottigliato, l'interrogante ritiene che sarebbe opportuno che la concessione fosse data senza altri accertamenti o formalità a tutti coloro che ne hanno fatto domanda entro i termini stabiliti. L'eventuale modestissimo margine di onere sarebbe largamente compensato da altri evidenti vantaggi, anzitutto per il prestigio dello Stato.
(4-01856)

RISPOSTA. — Come riferito di recente alle Commissioni difesa del Senato e della Camera, l'esame delle domande degli ex combattenti intese ad ottenere i riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, pervenute entro il 1970, è stato ultimato fin dal giugno 1971.

Da tale data il lavoro sta proseguendo per le domande pervenute successivamente e per i casi contenziosi. Si tratta di 110 mila pratiche. Per agevolarne la definizione si è deciso di richiedere agli interessati semplici dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Il lavoro procede con la maggiore sollecitudine possibile.

Il Ministro: TANASSI.

IANNIELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere a quale conclusione si sia addivenuti a seguito dell'ulteriore approfondimento della questione, come si evince dalla risposta data alla interrogazione scritta numero 4-13585 del 29 dicembre 1970, in quanto tuttora il Ministero della difesa chiede ai suoi dipendenti che hanno prodotto ricorso straordinario al Capo dello Stato, la bolletta di pagamento della tassa di bollo di lire 2 mila.
(4-02057)

RISPOSTA. — L'Amministrazione finanziaria ha avuto modo più volte di occuparsi della questione, ora riproposta al suo esame.

Ultimamente essa ha fatto conoscere il proprio pensiero in occasione della risposta fornita ad analoga interrogazione del deputato Capra.

Si ribadisce perciò in questa sede quanto è già stato fatto presente nella ricordata circostanza, precisando che la speciale tassa fissa di lire tremila, di cui alla legge 25 aprile 1957, n. 283, ed all'articolo 38 della tariffa allegato A) alla vigente legge di bollo, non si rende più dovuta per i ricorsi straordinari al Capo dello Stato riferentisi a rapporti di pubblico impiego, e ciò per effetto della legge 2 aprile 1958, n. 319.

Il diverso orientamento seguito da qualche amministrazione statale non può quindi essere condiviso, data la chiarezza della disposizione recata dalla legge n. 319 sopra richiamata ed avuto inoltre riguardo al parere espresso tempo addietro dal Consiglio di Stato, secondo il quale « i ricorsi amministrativi (compreso il ricorso straordinario) riferentisi a rapporti di pubblico impiego, in seguito all'entrata in vigore della legge 2 aprile 1958, n. 319, sono esenti dalla tassa fissa prevista dall'articolo 7, primo comma, della legge 21 dicembre 1950, n. 1018, modificata dall'articolo 4 della legge 25 aprile 1957, n. 283, indipendentemente dal valore economico della controversia » (Rassegna *Il Consiglio di Stato*, gennaio 1964, pagina 211).

Risulta per altro che la stessa Corte dei conti, che in taluni casi subordinava la registrazione del decreto decisorio del Capo dello Stato al previo pagamento dell'imposta di bollo, non effettua più rilievi nel caso di omesso pagamento della tassa sui ricorsi straordinari di che trattasi.

Il Ministro: VALSECCHI.

IANNIELLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intenda promuovere per venire incontro alle aspettative del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ordine alla possibilità di riservare ai figli o al coniuge superstite dei dipendenti un'aliquota dei posti disponibili in organico.

La recente petizione sottoscritta da migliaia di lavoratori postelegrafonici riapre un'annosa questione più volte sollevata dalle organizzazioni sindacali che tende ad estendere anche ai postelegrafonici i benefici già goduti dai dipendenti di numerosi enti pubblici e di tutte le aziende municipalizzate.

L'iniziativa potrebbe prevedere anche la facoltà di permuta tra genitori e figli consentendo così all'amministrazione un ringiovanimento dei propri quadri con un aumento della produzione a costi più bassi, in quanto le unità permutate, inserendosi ai gradi iniziali della carriera consentirebbero notevoli economie rispetto alle retribuzioni corrisposte attualmente alle unità permutande. (4-02146)

RISPOSTA. — Questa amministrazione non ha mancato di proporre un'idonea soluzione del problema segnalato nello schema di disegno di legge, contenente disposizioni per il

personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste, approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 12 ottobre 1972 del quale è in corso la procedura per la presentazione alle Camere.

Infatti all'articolo 5 di detto schema è stata prevista la possibilità di assunzione, per chiamata diretta, degli orfani e delle vedove di quei dipendenti che, purtroppo, sono deceduti in attività di servizio, senza aver maturato il diritto a pensione.

La provvidenza in parola dovrebbe operare entro i limiti della aliquota — fissata dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulle assunzioni obbligatorie — a favore degli orfani e delle vedove di guerra, per servizio e per lavoro.

Il Ministro: GIOIA.

LAVAGNOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla legge 18 marzo 1968, n. 263, per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti — a quali conclusioni sia pervenuta l'istruttoria per le domande inoltrate da:

Confente Candido, nato a San Giovanni Illarione (Verona) il 1° aprile 1883, domiciliato a Montecchia di Crosare, via Castello;

Falconi Angelo, nato a Bussolengo (Verona) il 21 settembre 1895, domiciliato a Bussolengo, via san Valentino, 23;

Lorenzoni Giuseppe, nato a Zevio (Verona) il 12 maggio 1899, domiciliato a Zevio, via monte Grappa, 16;

Dolfini Francesco, nato a San Simone (Brasile) il 9 gennaio 1892, domiciliato a Zevio (Verona), via Fratelli Stevano, 48;

Cisorio Silvio, nato a Zevio (Verona) il 15 marzo 1898, domiciliato a Zevio, via 4 Novembre;

Berti Gaetano, nato a Villadadige (Rovigo) il 7 agosto 1897, domiciliato a Legnago, via Gabriele D'Annunzio, 4;

Majolo Agostino, nato in Brasile l'8 febbraio 1890, domiciliato ad Arcole (Verona) via Cora, 5. (4-00522)

RISPOSTA. — Le domande dei signori Candido Confente e Gaetano Berti non risultano pervenute al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Nei riguardi dei signori Angelo Falconi, Francesco Dolfini e Silvio Cisorio è stato accertato il diritto alla sola medaglia in oro. Comunicazioni in tal senso sono state già fatte agli interessati.

All'ex combattente Agostino Majolo è stato riconosciuto il diritto all'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto, la cui concessione è in corso.

A carico del signor Giuseppe Lorenzoni sono emersi precedenti penali che non consentono la concessione dei riconoscimenti richiesti.

Il Ministro: TANASSI.

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'episodio provocatorio avvenuto il 3 ottobre 1972 al bottonificio Zuccheri di Bologna, ove, nel corso di uno sciopero di un'ora dichiarato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori su una piattaforma rivendicativa aziendale, in risposta all'azione di convincimento che svolgevano i lavoratori in sciopero, un dipendente ha estratto un coltello a serramanico minacciando gli scioperanti e facendosi largo con la violenza. Di fronte alla paura e alla comprensibile sorpresa venutasi a creare fra i lavoratori, le forze di polizia, presenti ai fatti, con notevole spiegamento di forze, non sono intervenute per disarmare, denunciare e isolare il provocatore e i suoi seguaci.

Per sapere, inoltre, se il ministro, che a nome del Governo ha più volte enunciato l'intenzione di combattere la violenza comunque motivata, ravvisi nei fatti sopra descritti un atteggiamento della polizia difforme da tali enunciazioni.

Per sapere, infine, quali provvedimenti intenda adottare affinché tali fatti non si ripetano e le lotte sindacali in corso possano svolgersi senza che le forze di polizia aggravino la tensione sociale e politica, ma isolino i provocatori. (4-01787)

RISPOSTA. — Nella mattinata del 3 ottobre 1972, una quarantina di operai del bottonificio Zuccheri, sito in Bologna, via Alfieri Maserati n. 5/A scioperanti per rivendicare il riconoscimento del consiglio di fabbrica, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, l'aumento del premio aziendale e dell'indennità di mensa, si adunavano all'ingresso dello stabilimento per impedire ai non scioperanti — circa una trentina — di entrare in fabbrica.

Tra le due parti sorgevano discussioni e qualche tafferuglio, presto sedato dall'intervento della forza pubblica fatta all'uopo intervenire.

Nella circostanza, all'invito del funzionario di pubblica sicurezza, dirigente il servizio

d'ordine, l'assembramento si scioglieva e, mentre gli scioperanti si allontanavano, i non aderenti alla sospensione del lavoro entravano nello stabilimento.

Successivamente, da parte di alcuni sindacalisti, venne riferito che, prima dell'arrivo sul posto della forza pubblica, un operaio avrebbe estratto un coltello per farsi largo fra i picchettanti, che, peraltro, lo avrebbero subito disarmato.

Sta di fatto, però, che nonostante ogni insistenza, nessuno dei presenti ha inteso fare il nome del responsabile della presunta minaccia e nessuna denuncia, per quanto sollecitata, è stata presentata agli organi competenti.

Gli accertamenti finora, in proposito, esperiti, hanno avuto esito negativo. Le indagini, comunque, proseguono con ogni impegno, al fine di far piena luce sull'episodio in questione.

Nel riferire puntualmente ed esattamente i fatti quali si sono svolti, non può non rilevarsi come non sussista alcun elemento che possa far ritenere il comportamento degli organi di polizia difforme dalla preminente ed imperiosa esigenza dell'osservanza della legge.

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

NICCOLAI CESARINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

a) quanti siano gli ex combattenti della guerra 1915-1918 che hanno potuto beneficiare dell'assegno vitalizio di cui alle vigenti disposizioni di legge, quanti ancora attendano la evasione della domanda e, ancora, quanti siano i ricorsi presentati a seguito dell'esito negativo delle domande e quale sia l'esito di essi allo stato attuale;

b) se ritenga dovere assicurare gli ex combattenti ancora in attesa dell'esito della domanda o del ricorso, che saranno adottate misure idonee affinché in brevissimo tempo sia esaurita ogni pendenza al riguardo che si trascina deplorabilmente da troppo lungo tempo. (4-00770)

RISPOSTA. — Gli ex combattenti ai quali è stato riconosciuto il diritto all'assegno vitalizio previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, sono 948 mila.

Le domande respinte per mancanza dei requisiti sono 61.714 e quelle ancora all'esame o in sede di contenzioso sono 110 mila.

Per agevolare la definizione di dette domande si è deciso di richiedere agli interessati semplici dichiarazioni sostitutive dell'atto

di notorietà, il cui esame procede con la maggiore sollecitudine possibile.

Il Ministro: TANASSI.

PASCARIELLO E FOSCARINI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — come già richiesto nella interrogazione n. 4-01029 (*allegato al resoconto della seduta del 10 ottobre 1972*) — quali finanziamenti e contributi, in quale periodo e a quale titolo sono stati erogati dagli istituti di credito della Cassa per il mezzogiorno in favore dell'azienda lattiero-casearia Filippo de Bellis di Lecce. (4-01808)

RISPOSTA. — La Cassa per il mezzogiorno ha liquidato alla ditta De Bellis Filippo i seguenti contributi in conto capitale:

1967 lire 11.942.000 su di una spesa ammessa di lire 74.618.387;

1970 lire 37.178.000 su di una spesa ammessa di lire 185.559.617.

Si fa presente, inoltre, che la stessa ditta ha usufruito, in tempi diversi, di due finanziamenti agevolati dall'istituto anzidetto per un ammontare complessivo di lire 212.925.000.

Il Ministro: TAVIANI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se sia informato del fatto che la direzione dell'esercizio delle Ferrovie meridionali sarde nega i benefici di cui alle leggi nn. 336 e 824 in favore dei combattenti, ai combattenti di Spagna e ciò in contrasto con le disposizioni impartite dal Ministero della difesa ed al contenuto del decreto-legge 21 ottobre 1937, n. 2179, solo parzialmente abrogato e alla sentenza 1739 della III sezione del Consiglio di Stato.

Per conoscere quali disposizioni intenda impartire per far cessare tale inesatta interpretazione delle vigenti norme. (4-01547)

RISPOSTA. — La questione relativa all'applicabilità o meno della legge 24 maggio 1970, n. 336 ai militari in servizio non isolato all'estero che hanno partecipato alle operazioni belliche in Spagna, nella guerra civile 1937-39, è stata esaminata su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero del tesoro il quale ha espresso in merito il proprio parere positivo.

In relazione a ciò si è provveduto ad impartire alla gestione governativa per le ferrovie meridionali sarde, opportune disposizioni perché i propri dipendenti aventi diritto a tale titolo siano ammessi a beneficiare delle particolari provvidenze di cui alla richiamata legge n. 336.

Il Ministro: Bozzi.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritenga di dover compiere atto di giustizia nei confronti dei numerosi capitani di complemento dell'esercito in favore dei quali, poiché in particolari zone di operazioni o in prigionia, non fu presentata proposta di avanzamento.

Tali ufficiali di complemento, in relazione alla mancanza di proposta di avanzamento, sono attualmente nella posizione di primi capitani, mentre gli altri hanno raggiunto il grado di colonnello.

Il provvedimento indicato che costituisce soltanto riconoscimento di ordine morale, ristabilirebbe una posizione di equità in favore di chi, spesso più di altri, ha adempiuto il proprio dovere. (4-01548)

RISPOSTA. — La legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali delle tre forze armate, consente, a determinate condizioni, la ricostruzione di carriera degli ufficiali di complemento, compresi in limiti di anzianità anteriori all'entrata in vigore della legge stessa, i quali a suo tempo non furono presi in esame per l'avanzamento pur essendo in possesso dei prescritti requisiti di valutabilità.

Sarebbe pertanto necessario conoscere i nominativi degli ufficiali cui l'interrogante fa riferimento, allo scopo di accertare la loro esatta posizione ai fini dell'avanzamento.

Il Ministro: TANASSI.

PEGORARO E Busetto. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere - in relazione alla situazione di grave e giustificato malcontento esistente tra le decine di migliaia di ex combattenti della guerra 1915-1918, che sono ancora in attesa dell'esame delle rispettive domande tendenti ad ottenere l'assegno vitalizio o dei ricorsi inoltrati, nella maggioranza dei casi già da oltre un anno, a seguito del giudizio negativo già espresso dall'Ordine di Vittorio Veneto - se ritengono necessa-

rio, anche in relazione alle attese che ogni anno suscita la ricorrenza del 4 novembre, assicurare gli ex combattenti, in età sempre molto avanzata, che tutte le pratiche ancora in sospeso saranno liquidate senza ulteriori ritardi e al massimo entro sei mesi.

(4-02071)

RISPOSTA. — Come riferito di recente alle Commissioni difesa del Senato e della Camera, il riesame delle domande degli ex combattenti intese ad ottenere i riconoscimenti recati dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, è condotto con la maggiore sollecitudine possibile e si spera di portarlo a termine entro un anno.

Per agevolare la definizione delle pratiche si è deciso di chiedere agli interessati semplici dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, alle quali viene riconosciuta piena attendibilità.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

POLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere cosa intenda fare per avviare finalmente a soluzione le numerose pratiche ancora giacenti al consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto relative ai combattenti della guerra 1915-18.

Premesso che sono ormai trascorsi più di tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 263 del 1968 e tenuto conto dell'avanzata età dei destinatari della legge stessa, è quasi certo che - malgrado i sacrifici del personale addetto alla trattazione delle pratiche - molti di questi benemeriti cittadini non potranno, purtroppo, ottenere in vita i benefici loro accordati dalla legge di che trattasi, se non verranno opportunamente semplificate le procedure e convenientemente potenziati i competenti uffici.

Non deve sfuggire, infatti, che le condizioni sempre difficili in cui ha operato il consiglio dell'Ordine in passato, si sono ulteriormente aggravate in questi ultimi tempi, sia per una più accentuata carenza di personale, sia per il fatto che le pratiche attualmente in trattazione richiedono maggior impegno di tempo e di attenzione per la presenza in esse di ricorsi o di documenti di difficile interpretazione. (4-00363)

RISPOSTA. — Come riferito di recente alle Commissioni difesa del Senato e della Camera, l'esame delle domande degli ex combattenti intese ad ottenere i riconoscimenti previsti

dalla legge 18 marzo 1968, pervenute entro il 1970, è stato ultimato fin dal giugno 1971.

Da tale data il lavoro sta proseguendo per le domande pervenute successivamente e per i casi contenziosi. Si tratta di 110 mila pratiche. Per agevolarne la definizione si è deciso di richiedere agli interessati semplici dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Il lavoro procede con la maggiore sollecitudine possibile.

Il Ministro: TANASSI.

PUMILIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che i Ministeri, gli enti territoriali, gli enti pubblici istituzionali, le aziende autonome dello Stato e degli enti minori richiedono al proprio personale che ogni istanza o documentazione, relativa al rapporto di lavoro del medesimo personale, sia prodotta in bollo anziché in carta semplice. Se il ministro, a mezzo di una circolare, ritenga di intervenire presso ogni autorità amministrativa per richiamare tali autorità alla scrupolosa osservanza del vigente ordinamento tributario, secondo il quale, come è noto, tutte le istanze e tutti i documenti relativi al rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione (al pari che nell'amministrazione privata), compresi i ricorsi gerarchici e, fino ad un certo ammontare della controversia, compreso il ricorso giurisdizionale, sono esenti dalla imposta di bollo. (4-01947)

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 38 del decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, le istanze, le petizioni e i ricorsi da chiunque presentati agli uffici governativi centrali e periferici, alle regioni, alle province e ai comuni, sono soggetti all'imposta di bollo.

Come è stato chiarito nelle istruzioni ministeriali diramate per l'applicazione dell'anzidetto decreto, per istanze, petizioni e ricorsi devono intendersi tutti quegli atti diretti alle pubbliche amministrazioni per domandare una deliberazione sopra un determinato oggetto, la risoluzione di un quesito, l'adozione di un provvedimento o una qualsiasi pronunzia dell'amministrazione.

Consegue che le domande presentate dai dipendenti statali, regionali, provinciali e comunali alle rispettive amministrazioni di appartenenza per i fini sopraprecisati, anche se concernenti il rapporto di pubblico impiego, devono essere redatte su carta bollata.

Trattasi per altro di una disposizione che è diretta indistintamente a tutti i cittadini e non

in modo particolare ai dipendenti dello Stato, per cui non sembra che su di essa possano fondarsi serie preoccupazioni di incostituzionalità.

Il generico riferimento che emerge dalla interrogazione, a norma del vigente ordinamento tributario, è diretto probabilmente alla legge 319 del 2 aprile 1958, in cui è prevista l'esenzione dalla imposta di bollo e di registro per gli atti, i documenti ed i provvedimenti relativi alle cause per controversie individuali di lavoro e ai rapporti di pubblico impiego, limitatamente ai giudizi il cui valore non superi il milione di lire.

Se la supposizione è fondata, occorre però rilevare che la legge citata riguarda i giudizi relativi a rapporti di pubblico impiego, come del resto evincesi dal titolo stesso della disposizione in esame, e non tutte le istanze e tutti i documenti relativi al rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione, come viceversa l'interrogazione mostra di voler ritenere.

Ove, per altro, il cennato riferimento fosse in particolare rivolto alla previsione legislativa recata dal penultimo comma della menzionata legge n. 319, in cui si dispone l'abolizione delle tasse indicate nell'articolo 7 della legge 21 dicembre 1950, n. 1018, v'è altrettanto da osservare che l'ipotesi configurata dalla suddetta disposizione non riguarda le imposte di bollo, bensì una determinata tassa fissa speciale, da corrispondersi in modo virtuale. Inoltre, la sfera oggettiva del beneficio fiscale ivi stabilito è comunque chiaramente delineata dalla stessa legge, che cita espressamente il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ed il ricorso principale o la domanda incidentale di sospensione diretti al Consiglio di Stato.

Sostanziali modifiche all'attuale disciplina sono previste dalla nuova normativa in materia di imposta sul bollo, le cui disposizioni entreranno però in vigore dal 1° gennaio 1973 nel quadro di attuazione dei provvedimenti delegati contemplati dalla riforma tributaria.

Dalla suddetta data, le istanze relative a rapporti d'impiego prodotto dai pubblici dipendenti alle proprie amministrazioni, saranno esenti dal tributo del bollo in base alla nota apposta all'articolo 5 della tariffa allegata A), annessa al decreto delegato in corso di emanazione.

Mentre ai sensi dell'articolo 12 della tabella Allegato B), annessa al decreto succitato, andranno esenti in modo assoluto dal tributo in questione, tutti gli atti e provvedimenti dei procedimenti sia giurisdizionali che amministrativi, relativi, tra l'altro, a controversie in-

dividuali di lavoro ed a rapporti di pubblico impiego, senza limiti di valore.

Il Ministro: VALSECCHI.

QUARANTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se intenda disporre un'accurata indagine atta a stabilire se il trattamento effettuato dall'esattore delle imposte di consumo di Teggiano (Salerno) sia uguale per tutti.

A quanto insistentemente si afferma userebbe operare pesi e misure diverse a seconda se ha da fare con persone devote alla giunta comunale in carica o meno. (4-00996)

RISPOSTA. — Tralasciando i riferimenti politici che l'interrogazione contiene ed in merito ai quali, d'altra parte, non è compito di questa amministrazione indagare, si fa presente, quanto al profilo di merito della segnalazione, che dall'esito degli accertamenti disposti è emerso che presso l'ufficio delle imposte di consumo del comune di Teggiano si riscontrano anomalie e disordine negli atti di gestione del particolare servizio.

Allo scopo, quindi, di stabilire una sollecita normalizzazione di quella gestione, si è provveduto ad interessare la competente prefettura, perché valuti la opportunità di adottare, con la urgenza che il caso richiede, i provvedimenti necessari.

Il Ministro: VALSECCHI.

QUARANTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che a suo tempo determinarono il Ministero della difesa a disapplicare il decreto-legge del 7 aprile 1948, n. 262, non inquadrando il personale alle dipendenze presso i distretti militari nel ruolo di concetto pur essendo provvisto del titolo di studio di secondo grado e pur avendo svolto mansioni proprie a quella categoria.

Se ritenga disporre perché, in analogia come è già avvenuto per altri Ministeri, vengano riesaminate le posizioni dei singoli dipendenti sanando così una macroscopica ingiustizia e venendo incontro alle legittime aspettative degli interessati. (4-01464)

RISPOSTA. — Le norme del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, riguardante l'inquadramento in ruoli speciali transitori del personale statale non di ruolo, ha trovato regolare applicazione per gli impiegati della difesa, compresi quelli in servizio presso i di-

stretti militari, trovantisi nelle condizioni previste.

Maggiori chiarimenti potranno essere forniti per singoli nominativi che l'interrogante volesse segnalare.

Il Ministro: TANASSI.

RAUTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi in base ai quali al personale militare delle forze armate che si trovi in licenza di convalida per un periodo superiore ai 15 giorni viene concesso un trattamento economico di stipendio pari a 15 giorni e, per ogni giorno in più oltre il quindicesimo, viene detratto 1/30 dello stipendio medesimo, oltre alla perdita delle indennità che rappresentano notevole parte delle competenze, mentre tutte le altre categorie di dipendenti, statali e privati, sono tutelate ben diversamente in caso di lunga malattia o convalescenza. (4-01992)

RISPOSTA. — Il problema di uniformare le norme riguardanti il trattamento economico del personale militare in licenza di convalida e in aspettativa per infermità a quelle previste per gli impiegati civili in analoghe situazioni è all'attenzione del Ministero per gli interventi che sarà possibile promuovere.

Il Ministro: TANASSI.

ROBERTI. — *Al Ministero della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che centinaia di ex combattenti della prima guerra mondiale sono tutt'ora in attesa di vedere definita la pratica relativa alla concessione dell'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto nonostante abbiano da lungo tempo presentato regolare e documentata domanda.

Per conoscere inoltre quali provvedimenti il Ministro competente intenda adottare al fine di ovviare a tale sconcio e sollecitare la evasione di tali pratiche che riguardano una così benemerita categoria di cittadini, molti dei quali - oltretutto - in età molto avanzata. (4-00732)

RISPOSTA. — Come riferito di recente alle Commissioni difesa del Senato e della Camera, l'esame delle domande degli ex combattenti intese ad ottenere i riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, pervenute entro il 1970, è stato ultimato fin dal giugno 1971.

Da tale data il lavoro sta proseguendo per le domande pervenute successivamente e per i casi contenziosi. Si tratta di 110 mila pratiche. Per agevolarne la definizione si è deciso di richiedere agli interessati semplici dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Il lavoro procede con la maggiore sollecitudine.

Il Ministro: TANASSI.

SANGALLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se, al fine di eliminare i gravi inconvenienti che si ripercuotono sulla popolazione della frazione di San Lorenzo in comune di Parabiago (Milano), che conta oltre 2 mila abitanti, ritenga necessario ed urgente disporre per l'accoglimento della proposta di istituzione in quella località di un'agenzia postale, tenendo conto, tra l'altro, che esistono già un posto telefonico pubblico, una farmacia, una chiesa parrocchiale, una scuola materna e le scuole elementari. (4-02021)

RISPOSTA. — Allo scopo di esaminare la possibilità di istituire un'agenzia postale a San Lorenzo, frazione di Parabiago (Milano), è stato già eseguito un apposito sopralluogo ispettivo, le cui risultanze sono ora all'esame degli organi competenti dell'amministrazione centrale, i quali, sulla base anche del parere della Commissione centrale per gli uffici locali richiesto ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, dovranno stabilire se sussistano le condizioni necessarie per addivenire all'adozione dell'invocato provvedimento.

Il Ministro: GIOIA.

SANTAGATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi lesioni provocate, giorni fa, dagli universitari di estrema sinistra Fiorentino Troiano e Giuseppe Teri ai giovani studenti di destra Bruno Maugeri e Rosario Massimino, che si trovano ancora ricoverati, con prognosi riservata, all'ospedale Garibaldi di Catania e per conoscere quali opportune misure intenda promuovere per prevenire il ripetersi di siffatte azioni delittuose, che, fra l'altro, hanno determinato, da parte di dirigenti giovanili del PSI di Catania, una inammissibile protesta contro l'ordine di cattura, spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica, nei confronti degli

aggressori, nonché provocatorie minacce di massicci interventi politici ed organizzativi. (4-02008)

RISPOSTA. — Alle ore 12,30 del 12 ottobre 1972 veniva segnalato agli organi di pubblica sicurezza che gruppi di giovani di opposte tendenze politiche si stavano scontrando davanti al liceo Mario Cutelli di Catania.

Al sopraggiungere, sul posto, della forza pubblica i contendenti si dileguavano lasciando sul terreno tre feriti che, soccorsi ed accompagnati al locale ospedale Garibaldi, venivano medicati rispettivamente: Criscenti Gaetano, nato a Catania il 1° dicembre 1957, studente del Cutelli, per « contusione spalla sinistra e regione sottoscapolare sinistra. Escoriazione piramide nasale. Lievi contusioni sparse cuoio capelluto » con prognosi di giorni 6 - dimesso; Maugeri Bruno, nato a Catania il 24 ottobre 1952, per « ferita lacero contusa cuoio capelluto e ferita lacero contusa spalla sinistra » con prognosi di giorni 25 - ricoverato; Massimino Rosario, nato ad Aci Catena il 3 gennaio 1953, per « ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto. Contusioni escoriate spalla sinistra. Contusione con ecchimosi spalla sinistra » con prognosi di giorni 12 - ricoverato.

Dalle prime indagini si poteva appurare che poco prima del termine delle lezioni, un gruppo di studenti, notoriamente orientati a sinistra, uscito dalla vicina « casa dello studente », si era portato innanzi al liceo Cutelli sostando sul marciapiedi opposto al cancello della scuola ed aveva iniziato a scandire i consueti *slogans* contro altro gruppo di studenti, di opposte tendenze politiche, i quali sostavano sul marciapiedi di fronte, e che i due gruppi, dopo essersi fronteggiati ed insultati reciprocamente, erano poi venuti alle mani, proprio nel momento in cui gli allievi del liceo lasciavano la scuola.

La locale questura, in conseguenza, riferiva i fatti alla competente procura della Repubblica ed il magistrato inquirente, dopo avere interrogato in ospedale i due feriti ricoverati, emetteva ordine di cattura nei confronti dei giovani Fiorentino Troiano e Giuseppe Maria Teri, entrambi attivisti della sinistra extraparlamentare, per i reati di partecipazione a rissa e lesioni.

È, altresì, risultato che lo scontro è stato l'epilogo di una animata e prolungata discussione fra un gruppo di studenti universitari e scuole medie della sinistra politica, con estremisti di destra intenti a distribuire manifestini di protesta contro il preside del Cutelli,

il quale avrebbe consentito agli elementi del « Movimento studentesco » di affiggere all'albo un manifesto diffamatorio nei confronti di un giovane « nazionale » non concedendo, invece, analoga facoltà per un manifesto di risposta alle « calunnie ».

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

SCUTARI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se intenda accogliere la richiesta avanzata dal consiglio comunale di Vietri di Potenza di costruire uno svincolo alla superstrada basentana a nord di quel comune attraverso la contrada « San Vito-Carre » in modo da rendere più rapido il collegamento fra il comune e la superstrada e da impedire che il comune stesso venga tagliato fuori dalla strada di grande comunicazione con grave ripercussione sulla economia locale. (4-00583)

RISPOSTA. — Il progetto del secondo lotto della strada basentana è stato il risultato di uno studio complesso a causa delle eccezionali difficoltà geo-morfologiche; lo stesso iter di approvazione è risultato notevolmente laborioso.

Ciò premesso è da evidenziare che l'inserimento di uno svincolo in località San Vito-Carre risulterebbe particolarmente difficile e costoso. Tale problema è già stato esaminato all'epoca della progettazione, per cui si confermano i risultati allora acquisiti di cui inoltre costituiscono riprova gli ulteriori elementi geotecnici emersi in seguito alla costruzione della basentana, dai quali è risultato che i collegamenti di Vietri alla basentana diversi da quelli consentiti dall'attuale strada statale non sarebbero economici.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: VINCELLI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non viene definita la pratica di pensione di guerra di Panessa Francesco, classe 1909, da Lecce, sottoposto a visita dalla commissione medica di Bari nel gennaio 1972. (4-00632)

RISPOSTA. — Presso questo Ministero non risultano precedenti pensionistici di guerra che si riferiscano a Francesco Panessa.

Il Sottosegretario di Stato: RUFFINI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro della difesa.* Per conoscere le ragioni per le quali, in contrasto con quanto emerge dal foglio matricolare e dalla documentazione esibita, al signor Orlando Antonio, da Nardò (Lecce) della classe 1893, il Ministero della difesa, con nota n. 0947665, ha comunicato di non avere egli diritto a fregiarsi dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Ritenuto che dalla documentazione esibita risulta che l'interessato fu autorizzato a suo tempo a fregiarsi della medaglia della Vittoria e gli fu riconosciuta la campagna di guerra, se ritenga che il contenuto della nota sopra citata sia frutto di errore che va corretto, provvedendosi a corrispondere all'Orlando i benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968. (4-00830)

RISPOSTA. — Si chiarisce che l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia della vittoria e il riconoscimento della campagna di guerra non sono, di per se stessi, titoli validi per il conferimento dell'onorificenza di Vittorio Veneto, potendo essere attribuiti senza che ricorrano le condizioni per il conferimento della croce al merito di guerra, requisito richiesto dalla legge per l'Ordine di Vittorio Veneto.

Dagli atti in possesso dell'amministrazione non risulta che il signor Orlando si trovi nelle condizioni prescritte per la croce al merito di guerra e quindi per l'Ordine di Vittorio Veneto. Comunicazioni in tal senso sono state fatte all'interessato.

Il Ministro: TANASSI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado sia stato approvato progetto concessivo di pensione n. 874662 in favore di Girardo Raffaele e malgrado la pratica risultasse trasmessa in data 27 novembre 1971 con elenco n. 232 all'ufficio della direzione generale pensioni di guerra per la decretazione e il successivo inoltro al servizio pagamenti, a tutt'oggi la pratica ancora non risulta definita malgrado il decorso di tanto tempo. (4-01757)

RISPOSTA. — Lo schema di provvedimento concessivo di indennità per una volta tanto pari a due annualità dell'8ª categoria, a suo tempo predisposto nei riguardi del signor Raffaele Girardo, non ha avuto corso.

Infatti, il comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, cui il cennato schema era

stato trasmesso con elenco n. 874622 (e non 874662) per l'esame di merito, ha proposto, a modifica dell'adottando provvedimento, che all'interessato venga concessa, per l'infermità otitica, la pensione vitalizia di 7ª categoria.

Nei termini di cui sopra, pertanto, è stata emessa determinazione concessiva numero 3379083/Z che verrà, quanto prima, notificata al signor Girardo.

Il Sottosegretario di Stato: RUFFINI.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non vengono esaminati i vari esposti dell'ex appuntato dei carabinieri Scarano Vitantonio, con i quali l'interessato chiede che gli venga riconosciuto ai fini pensionistici il servizio da lui prestato nell'ultima campagna di guerra negli anni 1944-45.

Egli è titolare di pensione, posizione n. 22516/47, concessagli con decreto ministeriale del 12 dicembre 1947, n. 5113, riliquidata con decreto ministeriale del 14 ottobre 1957, n. 25157, ed infine con decreto ministeriale del 26 novembre 1968, n. 4437, posizione n. 35957/5, iscr. 3855943. (4-01759)

RISPOSTA. — La pensione dell'appuntato dei carabinieri Vitantonio Scarano è stata riliquidata nel 1957 computando le campagne di guerra riconosciute all'interessato per gli anni 1940-1941 e 1942.

Per effetto di tale computo, il suddetto militare ha raggiunto l'anzianità di servizio necessaria per il conseguimento della pensione nella misura massima.

Sono in corso accertamenti per l'eventuale diritto alle campagne di guerra 1944 e 1945, il cui computo in pensione è, per altro, ininfluente.

Il Ministro della difesa: TANASSI.

TASSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza la grave situazione e il clima di violenza politica che da qualche settimana vige in Parma: da ultimo appare particolarmente preoccupante la teppistica espressione del giovane diciassettenne Tazio Guidi, ancor oggi, dopo ben due interventi chirurgici, in gravi condizioni all'ospedale di quella città.

Chiede, altresì, l'interrogante quali provvedimenti intenda prendere il ministro interessato per por fine al clima di violenza che

— segnatamente da qualche tempo — è stato instaurato nei confronti, soprattutto, dei giovani aderenti al Movimento sociale-destra nazionale, quale il giovane suindicato, il povero Falvella, l'universitario Fabrizi e molti altri. (4-01119)

RISPOSTA. — Il 26 giugno 1972, a Parma, si verificava, in un esercizio pubblico di piazza Garibaldi, un violento alterco tra i giovani Edgardo Bonazzi, attivista missino e Giorgio Ghirarduzzi, esponente della sinistra extraparlamentare.

Il giorno successivo, a cura del « Fronte della gioventù », veniva diffuso nel centro cittadino un volantino ciclostilato contenente, tra l'altro, aspre invettive nei confronti degli aderenti ai gruppi extraparlamentari di sinistra.

Nelle prime ore pomeridiane dello stesso giorno 27 giugno, sempre nella piazza Garibaldi, i missini Rino Formaggioni e Carmine Gatto, mentre erano intenti a distribuire il volantino suddetto, venivano aggrediti da elementi della sinistra extraparlamentare. Il Gatto riportava lesioni guaribili in otto giorni salvo complicazioni, mentre il Formaggioni riusciva a sfuggire agli aggressori.

Il giorno successivo, alle ore 12, nel medesimo luogo, un gruppo di estremisti di destra aggrediva e percuoteva il sopraccitato Giorgio Ghirarduzzi, che riportava lesioni guaribili in otto giorni salvo complicazioni e per le quali si rifiutava di presentare denuncia o querela.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, continuando la distribuzione del suddetto volantino nelle vie del centro cittadino, scoppiano nuovi incidenti, nel corso dei quali un gruppo di filocinesi si scontra con alcuni missini che, per non essere sopraffatti, si rifugiavano nel bar Bonanni, ubicato in via Farini.

Nel corso della rissa il locale veniva seriamente danneggiato, mentre la titolare dell'esercizio Franca Tanzi, esponente missina, l'estremista di destra Annunziato Mazzitelli, studente universitario, e Gioiello Dall'Asta, appartenente al gruppo filocinese, riportavano lesioni giudicate guaribili, rispettivamente, in giorni 15 e 10 salvo complicazioni.

A seguito di tale grave episodio la questura di Parma denunciava alla Magistratura 18 persone fra elementi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Due di essi, e precisamente l'estremista di destra Mazzitelli ed il filocinese Giovanni Biacca, venivano arrestati perché responsabili, il primo, per detenzione ed uso di arma impropria, il secondo, di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Due giorni dopo l'episodio si verificava un'altra aggressione in danno del giovane Luigi Mori, aderente al gruppo « Lotta continua », che riportava lesioni guaribili in 7 giorni salvo complicazioni. Il Mori dichiarava di non aver riconosciuto gli aggressori e rifiutava di sporgere denuncia o querela.

Presumibilmente per ritorsione all'aggressione del Mori, quattro giovani di estrema sinistra, nella notte del 9 luglio aggredivano il giovane missino Tazio Guidi, procurandogli la frattura della mandibola. Trasportato in ospedale, il Guidi veniva dimesso il giorno 14 luglio con prognosi di 40 giorni. Anche il Guidi ha dichiarato di non conoscere i suoi aggressori. Proseguono attivissime le indagini da parte della locale questura.

Circa l'instaurazione, a Parma, di un clima di violenza, è doveroso precisare che gli episodi delittuosi segnalati dall'interrogante, condannabili e condannati dalla coscienza democratica della cittadinanza di Parma, costituiscono motivo di seria e costante considerazione per le forze di polizia le quali, nell'intento di ridare alla laboriosa popolazione parmense la necessaria tranquillità, si prodigano con il massimo impegno nell'opera di prevenzione e di repressione, obiettiva e rigorosa, nei confronti di chiunque tenti di turbare l'ordinato svolgimento della vita della città.

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

TASSI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il grave stato di disagio che provoca su tutta la linea e, segnatamente per i viaggiatori dell'alta Emilia, in particolare per i lavoratori pendolari di Piacenza, il continuo e vieppiù aggravantesi ritardo del treno 20 Roma-Milano in partenza da qui alle ore 23,40.

Tale convoglio che dovrebbe arrivare a Piacenza e partire di là per Milano prima delle 7, con comodo trasporto di tutti coloro che devono da Piacenza trovarsi all'apertura dei loro uffici e in genere, posti di lavoro in Milano e zone limitrofe, subisce costantemente pesanti e variabili ritardi.

I lavoratori piacentini — di tutte le categorie — che per anni avevano utilizzato tale convoglio per raggiungere numerosi i posti rispettivi di lavoro nel milanese, tant'è che l'Azienda delle ferrovie dello Stato aveva disposto per loro l'aggancio di due vetture speciali di 1^a classe, sono costretti, per essere garantiti di arrivare tempestivamente al lavoro, a servirsi del treno locale delle 6,15 con

gravissimo e facilmente comprensibile disagio per loro e le loro famiglie.

Chiede, inoltre, provvedimenti efficaci ed immediati per ovviare a tale grave situazione. (4-01536)

RISPOSTA. — Il treno 20 sul quale si svolge lungo il percorso un notevole servizio di viaggiatori e merci ha presentato, in questi ultimi tempi, un andamento insoddisfacente sul quale ha influito la forte intensità di circolazione dell'alta stagione estiva.

Tale situazione è stata inoltre aggravata dall'esecuzione di indilazionabili lavori in linea per il rinnovamento del binario fra Parma e Piacenza, che hanno comportato ulteriori perditempi nella marcia del treno.

Col termine di tali lavori e con la fine della stagione estiva i ritardi sono notevolmente diminuiti tanto che, salvo qualche eccezione, il treno stesso giunge ora a Milano in orario o con pochissimo ritardo.

Il Ministro: BOZZI.

TESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali conclusioni sia pervenuta la istruttoria delle domande avanzate dai signori sottoelencati tendenti ad ottenere i benefici e riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti:

1) signor Lunardi Monasse fu Giuseppe, classe 1890, residente a Quarata, via Pollaiolo, n. 5;

2) signor Bottari Zolimo, nato il 31 ottobre 1893, residente a Pistoia, via della Sapienza, n. 2;

3) signor Tagliaferri Emilio, nato il 21 giugno 1893, residente a Lamporecchio, frazione La Pineta;

4) signor Iglori Franco, nato il 7 febbraio 1894, residente a Pescia, frazione Casacce (Pistoia). (4-00437)

RISPOSTA. — Nei riguardi dei signori Monasse Lunardi ed Emilio Tagliaferri è stato accertato il diritto alla sola medaglia ricordo in oro. Comunicazioni in tal senso sono state già fatte agli interessati.

A carico del signor Zolimo Bottari sono emersi precedenti penali che non consentono la concessione dei riconoscimenti richiesti.

La domanda del signor Franco Iglori non risulta pervenuta al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Il Ministro: TANASSI.

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga opportuno disporre l'immediata e positiva conclusione della istruttoria delle domande relative alla richiesta dei benefici previsti a favore degli ex combattenti della guerra 1915-18 e precedenti, avanzate da oltre tre anni da:

1) Facciolo Rocco, nato il 15 maggio 1892 a Iatrinoli e residente a Rosarno (Reggio Calabria);

2) Gutamo Francesco, nato il 31 maggio 1897 a Polistena (Reggio Calabria) e ivi residente;

3) Settembrini Temisto, nato il 2 settembre 1895, a Reggio Calabria e ivi residente;

4) Ceravolo Francesco, nato il 28 maggio 1892 a Rosarno (Reggio Calabria) e ivi residente.

Si fa presente che gli elencati ex combattenti versano in condizioni estremamente disagiate per cui oltre ad attendere il riconoscimento del loro diritto, sono in attesa dell'assegno vitalizio che possa contribuire al loro sostentamento. (4-00593)

RISPOSTA. — Al signor Francesco Gutamo è stato riconosciuto il diritto all'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto, la cui concessione è in corso, mentre nei confronti dei signori Temisto Settembrini e Francesco Ceravolo è stato accertato il diritto alla sola medaglia ricordo in oro.

Quanto al signor Rocco Facciolo, nessuna domanda risulta pervenuta al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Il Ministro: TANASSI.

TRIPODI GIROLAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quando avrà termine l'istruttoria e quando troveranno accoglimento le domande relative alla richiesta dei benefici previsti a favore degli ex combattenti della guerra 1915-18 e precedenti presentate da:

1) Cormaci Antonino, nato a Palmi (Reggio Calabria) il 23 dicembre 1886 e residente a Reggio Calabria;

2) Calcopietro Antonino, nato il 21 aprile 1897 a Polistena (Reggio Calabria) ed ivi residente;

3) Mallone Francesco, nato il 1° settembre 1899 a Reggio Calabria ed ivi residente.

Poiché sono trascorsi oltre tre anni dalla data della presentazione delle domande l'interrogante fa presente che tale ritardo non

tiene conto delle precarie condizioni economiche degli ex combattenti, i quali godono soltanto della minima pensione dell'INPS.

(4-00866)

RISPOSTA. — Le domande degli ex combattenti Antonino Cormace (e non Cormaci) e Antonio Calcopietro sono state definite favorevolmente. È in corso la concessione dei benefici spettanti.

Nei confronti del signor Francesco Mallone è stato accertato il diritto alla sola medaglia ricordo in oro. Comunicazioni in tal senso sono state già fatte all'interessato.

Il Ministro: TANASSI.

TRIPODI GIROLAMO E LAMANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che la cittadina di Tropea (Catanzaro), è diventata negli ultimi tempi un centro di organizzazione e di direzione della più criminale violenza fascista, che si manifesta pubblicamente con aggressioni contro dirigenti e giovani dei partiti democratici, con addestramento mediante lo svolgimento di campi paramilitari e con aperta apologia di fascismo, come dimostrato dalle scritte *dux* sui muri della cittadina. Già negli anni scorsi come è a tutti noto, si sono verificati traffici di armi da guerra e di materiale esplosivo, dei quali traffici è stato sorpreso dalla polizia un noto esponente missino (che circola liberamente indossando indumenti sui quali risulta l'effigie di Hitler) con la macchina carica di armi da guerra;

2) se sia stato accertato dagli organi di polizia il « campeggio militare » che si è svolto nei mesi di marzo e aprile 1972 nella zona di Torre Ruffo e precisamente nella proprietà di un certo Gay, ex candidato nelle liste del MSI a Torino;

3) se sia a conoscenza del fatto che nel mese di agosto 1972 si è svolto altro campeggio militare fascista in altre zone di campagna del territorio di Tropea;

4) quale scopo abbia, se non quello di addestrare i teppisti fascisti, la palestra di « allenamento » al *karatè*, con istruttore asiatico, in attività permanente nella proprietà del consigliere provinciale missino signor Vallone;

5) le ragioni della tolleranza degli organi di polizia preposti a difendere le istituzioni democratiche e la Costituzione repubblicana di fronte ad una precisa attività di riorganizzazione del disciolto partito fascista e di attività provocatoria e teppistica che hanno lo

scopo di difendere gli interessi più retrivi e reazionari delle forze agrarie con gli strumenti della violenza fascista, di cui basti ricordare il movimento eversivo di Reggio Calabria al quale anche i fascisti di Tropea hanno dato il loro criminoso apporto. (4-01899)

RISPOSTA. — Non risulta che Tropea sia divenuta centro di organizzazione e direzione della violenza fascista. L'unico episodio di violenza verificatosi l'estate scorsa è stato provocato da elementi dell'estrema sinistra extraparlamentare ed ha avuto luogo in Santa Domenica di Ricadi. Nella circostanza due giovani, facenti parte di un gruppo di estremisti di sinistra, aggredirono nell'interno di un bar tali Giuseppe Arena e Giovanni Miranda strappando dal collo del primo un medaglione con l'effigie di Mussolini. Ne nasceva una zuffa che veniva sedata dagli stessi avventori del bar.

Non risulta che in Tropea vi siano stati campi di addestramento paramilitari. Vi è da notare che nella zona, di rilevante interesse turistico, durante la scorsa estate, si è avuta una presenza di circa 150 mila turisti.

Durante il periodo estivo sono apparse sui muri di Tropea scritte apologetiche del fascismo e scritte ineggianti agli estremisti di sinistra. Esse sono state prontamente cancellate a cura dell'amministrazione comunale.

È infondata la notizia che nella zona vi sia stato traffico di armi da guerra. Solo in data 10 agosto 1971 è stato tratto in arresto tale Giancarlo Marasco, esponente di Avanguardia nazionale, in quanto trovato in possesso di una baionetta militare.

Al pari infondata è la notizia che Emilio Gay abbia organizzato un campeggio militare. Lo stesso è proprietario del villaggio turistico « Torre Ruffa Gay » dove durante il periodo estivo affluiscono turisti da ogni parte d'Italia. Per altro, durante i decorsi mesi di marzo e aprile, il signor Gay, assente da Tropea, si trovava a Torino mentre un'impresa edile del luogo eseguiva lavori di restauro nel villaggio turistico in questione.

Parimenti infondata è l'asserzione che nel mese di agosto abbia avuto luogo nelle campagne di Tropea un altro campeggio militare.

Non consta, infine, che Gaetano Vallone, segretario del MSI di Tropea ed insegnante di ginnastica, sia proprietario di una palestra

e si serva di un istruttore asiatico per l'insegnamento del *karatè*.

Il Sottosegretario di Stato: SARTI.

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI.
— *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di malcontento e di agitazione in atto diffusi tra la popolazione della frazione Trunca appartenente ai comuni di Reggio Calabria, di Montebello e di Motta San Giovanni, a causa della mancanza di un ufficio postale che possa soddisfare le esigenze postali dei 2.500 abitanti della frazione. La mancanza di un ufficio postale costringe quella popolazione a sostenere notevoli disagi in quanto deve recarsi ad un ufficio distante oltre 5 chilometri in una zona dove pessime o inefficienti sono le condizioni della viabilità. Particolari sacrifici sono costretti a sostenere i pensionati che, per riscuotere la pensione devono percorrere tale lunga distanza e i familiari degli emigrati che, oltre a ricevere la corrispondenza dopo settimane di attesa, devono servirsi dell'ufficio postale.

Di fronte a tale insostenibile e vergognosa situazione, che rende più grave lo stato di profonda degradazione economica e sociale della zona, gli interroganti chiedono di sapere se ritenga opportuno e urgente predisporre con la massima celerità l'istituzione nella sopraddetta frazione di tale indispensabile ufficio postale. (4-02223)

RISPOSTA. — Allo scopo di esaminare la possibilità di istituire un ufficio postale a Trunca, frazione di Reggio Calabria, è ora in corso di esecuzione un apposito sopralluogo ispettivo, le cui risultanze saranno portate all'esame degli organi competenti dell'amministrazione centrale, i quali, sulla base anche del parere della commissione centrale per gli uffici locali richiesto ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, dovranno stabilire se sussistano le condizioni necessarie per addivenire all'adozione dell'invocato provvedimento.

Il Ministro: GIOIA.